

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 28 giugno 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 242 del 27.06.08

Domani a Pozzallo seminario sui nuovi sistemi economici nella pesca ad integrazione del reddito

Un nuovo seminario nell'ambito del progetto "Azzurro Mediterraneo", itinerari del gusto tra mare, terra e barocco, promosso dalla Provincia Regionale di Ragusa in collaborazione con la Sogevi Vittoria, Ada Comunicazione e Assessorato Regionale alla Cooperazione nonché con i comuni della fascia costiera. Il secondo appuntamento del seminario tematico, che intende proporre nuovi sistemi di sviluppo locale e diffondere una sorta di codice di buona condotta per una pesca sostenibile, è in programma **sabato 28 giugno 2008 alle ore 18 presso lo Spazio Cultura "Meno Assenza" di Pozzallo**. Tema del seminario "I nuovi sistemi economici nella pesca ad integrazione del reddito".

Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Pozzallo, Giuseppe Sulsenti, del presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci e dell'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo sono previsti gli interventi di Giovanni Denaro della Sogevi di Vittoria, di Patrizia Vinci, dirigente del servizio di Programmazione del Dipartimento Pesca dell'assessorato regionale alla Cooperazione e Pesca, di Andrea Santulli dell'Istituto di Biologia Marina del Consorzio Universitario di Trapani, di Pasquale Amico del sindaco Uinci Pesca di Palermo, di Giovanni Basciano, vicepresidente nazionale di Agrital e di Gaetano Cannizzo, consulente cooperative pescatori.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 246 del 27.06.08

La Commissione sceglie i criteri e le manifestazioni dell'articolo 13 del regolamento dei contributi

La quarta commissione consiliare presieduta da Vincenzo Pitino ha proceduto ad approvare i criteri e le manifestazioni inserite nell'articolo 13 del regolamento dei contributi.

La commissione Pubblica Istruzione, Sport, Turismo, Beni culturali, Spettacoli aveva avuto mandato dal Consiglio Provinciale, nel momento in cui era stato azzerato l'elenco delle manifestazioni e la somma appostata in bilancio, di elaborare criteri e proposte di manifestazioni. Così dopo varie riunioni l'organismo consiliare presieduto da Vincenzo Pitino e composto dai consiglieri Salvatore Moltisanti, Fabio Nicosia, Giovanni Iacono, Giovanni Mallia, Franco Poidomani, Enzo Pelligra ha individuato gli interventi da supportare con idonei finanziamenti. Si tratta di manifestazioni di promozione e valorizzazione del territorio che hanno rilevanza interprovinciale, che permettano una promozione turistica e che abbiano una presenza sul territorio ben consolidata. Con la selezione effettuata ogni comune gode dell'intervento di promozione della Provincia. Gli eventi indicati dalla Commissione consiliare sono: Eurochocolate (Modica), Memorial Peppe Greco (Scicli), Cronosclata Montiblei (Chiaramonte Gulfi), Beach Soccer (Scoglitti), Settembre Kasmeneo (Comiso), Ibla Grand Prize (Ragusa Ibla), Memorial Giovanni Cannarella (Monterosso Almo), Settimana Santa ad Ispica, San Vincenzo ad Acate, Cene di San Giuseppe nella tradizione di Santa Croce Camerina, Sagra della cipolla di Giarratana, Sagra del pesce di Pozzallo, Motoraduno Ibleo (Ragusa).

Tra i criteri individuati dalla commissione per la determinazione del contributo vi è la valenza dell'iniziativa anche in relazione al piano promo-pubblicitario e nel caso di evento sportivo anche di inserimento nei programmi a diffusione nazionale e reti satellitari, del carattere dell'iniziativa se interprovinciale, interregionale e internazionale, del concorso finanziario di altri enti pubblici, della consolidata presenza dell'iniziativa nel territorio, dei benefici socio-economici che l'iniziativa produce sul territorio e in particolare della quota di incoming diretto che determina, di un idoneo apparato organizzativo a supporto dell'iniziativa, della capacità dell'evento quale momento di attrazione turistica per il territorio provinciale.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 247 del 27.06.08

Debiti Inps. Pronta una piattaforma di rivendicazioni

I debiti Inps delle aziende produttive iblee al centro di un tavolo tecnico con le organizzazioni professionali di categoria per elaborare un'azione comune d'intervento. La riunione indetta dall'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ha rappresentato un momento di proficuo confronto perché si è discusso delle azioni finora seguite dalla provincia per affrontare concretamente tale problematica, in virtù anche della scelta del Consiglio Provinciale di stanziare 50 mila euro per risarcire in parte le spese di cartolarizzazione sostenute dalle aziende. L'assessore Cavallo ha preliminarmente informato gli intervenuti sulla procedura già avviata di coinvolgimento delle quasi 260 imprese, invitate a presentare la dovuta documentazione per il rimborso dei costi sostenuti per la cartolarizzazione dei contributi regionali. Sostenuta inoltre dallo stesso assessore ma anche dalla V commissione consiliare, rappresentata dal presidente Salvatore Mandarà e dal consigliere Ignazio Abbate, la proposta di procedere in piena sinergia per stilare una piattaforma di rivendicazioni nei confronti dell'Inps e della Serit.

I diversi rappresentanti di categoria si sono dichiarati aperti alle proposte e hanno dato la propria disponibilità alla creazione di un documento che possa stabilire una programmazione delle azioni e degli interventi da attuare nel più breve tempo possibile. Il presidente della Cna Giuseppe Cascone ha considerato non congrua la somma stanziata dal Consiglio Provinciale nel bilancio 2008, mentre, il segretario Gianni Brancati ha posto l'accento sull'esigenza di puntare ad una modifica dell'attuale legislazione sia per l'aspetto contributivo che per il sistema di riscossione, gli altri intervenuti invece hanno marcato la necessità di accelerare le procedure al fine di concretizzare l'azione a favore delle tante imprese interessate.

Ma tutte le proposte venute fuori durante il confronto convergeranno nel documento che a breve sarà presentato sull'intera problematica.

“Il tavolo è stato fortemente richiesto – afferma l'assessore Cavallo - per affrontare e dare inizio a delle azioni concrete e immediate. Siamo convinti che solo con la sinergia tra i diversi organismi interessati si può arrivare ad una soluzione del problema. Il documento che a breve proporremo dovrà indicare le direttive generali di azione e soprattutto dovrà disciplinare i movimenti e renderli omogenei. Siamo consapevoli della grande difficoltà delle aziende coinvolte ma come Ente provincia cercheremo sempre di essere a loro fianco e di dare un segnale forte di partecipazione e di sostegno”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 248 del 27.06.08
Grest 2008. La Provincia in campo

L'assessorato provinciale alle Politiche sociali, di concerto con l'assessorato provinciale allo Sport e Tempo Libero, ha aderito al progetto GREST 2008 che quest'anno vede coinvolti circa 6500 ragazzi provenienti dai diversi oratori delle parrocchie e dagli istituti religiosi dei Comuni della Provincia di Ragusa. Sono numerose le attività ricreative ed educative promosse dalle diverse parrocchie. Sono previsti infatti anche due rilevanti momenti di aggregazione per celebrare l'inizio e la fine della manifestazione nonché un'intera giornata è dedicata alla compartecipazione tra i ragazzi delle due diocesi di Ragusa e di Modica.

“La Provincia di Ragusa - afferma l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte- è sempre sensibile alla promozione di eventi che abbiano davvero una forte valenza sociale e sportiva. Il Grest è una manifestazione sperimentata che ha lo scopo di educare i ragazzi che vi partecipano ai sani valori dello sport e della convivenza civile e, più in generale, anche quello di consentire loro di socializzare impegnandoli in un sano protagonismo, sottraendoli così ai pericoli della devianza”.

(gm)

MANIFESTAZIONI CULTURALI. Il calendario **La Provincia sceglie gli eventi** **per i contributi dell'«art. 13»**

gn) Il Consiglio provinciale in sede di approvazione del bilancio aveva svuotato l'articolo 13 dei contributi e dato mandato alla commissione consiliare competente di approvare i criteri e le manifestazioni. L'organismo, presieduto da Vincenzo Pitino, ha individuato gli interventi da supportare con idonei finanziamenti. Si tratta di manifestazioni di promozione e valorizzazione del territorio che hanno rilevanza interprovinciale, che permettano una promozione turistica e che abbiano una presenza sul territorio ben consolidata. Con la selezione effettuata ogni comune gode dell'intervento di promozione della Provincia. Gli eventi indicati dalla Commissione consilia-

re sono: Eurochocolate (Modica), Memorial Peppe Greco (Scicli), Cronoscata Montibei (Chiaromonte), Beach Soccer (Scoglitti), Settembre Kasmeo (Comiso), Ibla Grand Prize (Ibla), Memorial Giovanni Cannarella (Monterosso), Settimana Santa (Ispica), San Vincenzo (Acate), Cene di San Giuseppe (Santa Croce), Sagra della cipolla (Giarratana), Sagra del pesce (Pozzallo), Motoraduno Ibleo (Ragusa). Tra i criteri individuati dalla commissione per la determinazione del contributo vi è la valenza dell'iniziativa anche in relazione al piano promo-pubblicitario, del concorso finanziario di altri enti pubblici, della consolidata presenza dell'iniziativa nel territorio.

Provincia Prevalgono sport, sagre e feste religiose

Una sola iniziativa culturale finanziata con l'articolo tredici

Tre sagre gastronomiche, cinque avvenimenti sportivi, tre feste religiose, una rassegna di eventi vari, una sola iniziativa culturale: questo il menù servito dalla Quarta commissione della Provincia che ha individuato le manifestazioni che si divideranno le risorse previste nell'articolo 13 del bilancio. Per la prima volta viene inserita nell'elenco una manifestazione che si tiene a Ibla («Ibla grand prize», l'unica a carattere culturale). Nessun comune è stato escluso. Gli altri criteri seguiti hanno riguardato la capacità delle iniziative di promuovere e valorizzare il territorio anche oltre i confini provinciali.

«Tra i criteri individuati dalla commissione per la determinazione del contributo - spiega il presidente della commissione Vincenzo Pitino - vi è la valenza dell'iniziativa anche in relazione al piano promo-pubblicitario e nel caso di evento sportivo anche di inserimento nei programmi a diffusione nazionale e reti satellitari, del carattere dell'iniziativa se interprovinciale, interregionale e internazionale, del concorso finanziario di altri enti pubblici, della consolidata presenza dell'iniziativa nel territorio, dei benefici socio-economici che l'iniziativa produce sul territorio e in particolare della quota di incoming



Il palazzo della Provincia

diretto che determina, della capacità dell'evento quale momento di attrazione turistica per il territorio provinciale».

Le manifestazioni che godranno di questo contributo sono: «Eurochocolate» (Modica), memorial «Peppe Greco» (Scicli), cronosclata «Monti Iblei» (Chiaramente Gulfi), torneo di beach soccer (Scoglitti), «Settembre Kasmeneo» (Comiso), «Ibla grand prize» (Ragusa), memorial «Giovanni Cannarella» (Monterosso Almo), settimana santa (Ispica), festa di San Vincenzo (Acate), cene di San Giuseppe (Santa Croce Camerina), sagra della cipolla (Giarratana), sagra del pesce (Pozzallo), motoraduno «Monti Iblei» (Ragusa).

La Quarta commissione è composta da Vincenzo Pitino, Salvatore Moltisanti, Fabio Nicosia, Giovanni Iacono, Giovanni Mallia, Franco Poidomani ed Enzo Pelligra. ◀

VIALE DEL FANTE. Il presidente Pippo Cascone definisce «insufficienti» le somme stanziati dal consiglio nel bilancio di previsione 2008

Tavolo tecnico sui debiti Inps Cna polemizza con Cavallo

(*gn*) Il tavolo tecnico con le organizzazioni professionali agricole per elaborare una comune azione d'intervento sui debiti Inps delle aziende produttive iblee è stato caratterizzato da un "fuori programma". Il presidente della Cna, Giuseppe Cascone, non solo ha considerato non congrua la somma stanziata dal Consiglio Provinciale nel bilancio 2008, ma ha anche abbandonato i lavori della riunione. «Un momento inopportuno per fare la riunione. Solo uno scopo elettorale». In realtà il vertice doveva tenersi lunedì, ma è stato rinviato per il lutto che ha colpito il presidente dell'Ascom, Angelo Chessari, a cui è morta la madre. Cascone ha ritenuto esigua la somma di 50.000 euro appostata dal Consiglio provinciale per risarcire in parte le spese di cartolarizzazione sostenute dalle aziende. La riunione di ieri era stata convocata dall'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, il

quale ha preliminarmente informato gli intervenuti sulla procedura già avviata di coinvolgimento delle quasi 260 imprese, invitate a presentare la dovuta documentazione per il rimborso dei costi sostenuti per la cartolarizzazione dei contributi regionali. Sostenuta inoltre dallo stesso assessore ma anche dalla V commissione consiliare, rappresentata dal presidente

Ma le associazioni lavorano in sinergia con l'assessore per elaborare le strategie

Salvatore Mandarà e dal consigliere Ignazio Abbate, la proposta di procedere in piena sinergia per stilare una piattaforma di rivendicazioni nei confronti dell'Inps e della Serit. I diversi rappresentanti di categoria si sono dichiarati aperti alle proposte e hanno dato la propria disponibilità alla creazione di un documento che possa stabilire una programmazione delle azioni

e degli interventi da attuare nel più breve tempo possibile. Il segretario Gianni Brancati ha posto l'accento sull'esigenza di puntare ad una modifica dell'attuale legislazione sia per l'aspetto contributivo che per il sistema di riscossione, gli altri intervenuti invece hanno marcato la necessità di accelerare le procedure al fine di concretizzare l'azione a favore delle tante imprese interessate. Tutte le proposte venute fuori durante il confronto convergeranno nel documento che a breve sarà presentato sull'intera problematica. «Il tavolo è stato fortemente richiesto - afferma l'assessore Cavallo - per affrontare e dare inizio a delle azioni concrete e immediate. Siamo convinti che solo con la sinergia tra i diversi organismi interessati si può arrivare ad una soluzione del problema. Il documento che a breve proporremo dovrà indicare le direttive generali di azione e soprattutto dovrà disciplinare i movimenti e renderli omogenei».

Europa e Mediterraneo Dibattito a Pozzallo

POZZALLO. (*rg*) Si apre il prossimo lunedì «Europa e Mediterraneo, settimana di studi» promossa dal Centro Espaces Giorgio La Pira, dalla Diocesi di Noto Vicariato di Pozzallo, dal Comune di Pozzallo, dalla Provincia regionale di Ragusa e dal Club Unesco Pozzallo. Un appuntamento tra cultura, società e momenti di incontro religiosi con ospiti di rilievo accolti dal Presidente Unesco Carmelo Nolano alla presenza del Presidente della Provincia Franco Antoci, del sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti e del vescovo di Noto, Mariano Crociata. A chiudere la settimana la messa all'Anfiteatro Pietrenere, *presieduta da monsignor Crociata.*

Agricoltura, artigiani e commercio Mandarà spiega piano di sostegno

(*gn*) Ma nel bilancio di previsione 2008 la Provincia ha inserito un piano per lo sviluppo economico. E ieri il presidente della commissione consiliare, Salvatore Mandarà, lo ha reso noto. Si tratta di sei punti con capitoli di spesa a sostegno dell'agricoltura e di quattro punti con capitoli di spesa a sostegno degli artigiani e dei commercianti. Per queste ultime due categorie tra le misure previste i contributi in conto interessi per finanziamenti finalizzati alla riconversione ed alla ristrutturazione delle aziende artigiane e per finanziamenti per il ripianamento di tutte le passività Inps. Per quanto riguarda il mondo agricolo tra le misure previste un contributo in conto interesse per prestiti quinquennali per le aziende ortoflorovivaistiche per la ristrutturazione degli impianti serricoli e per i miglioramenti fondiari, un contributo per l'abbattimento del 75% del costo per l'incenerimento della carcasse avicole, un contributo per l'abbattimento del 50% delle spese sostenute per la macellazione dei capi bovini e suini nati in provincia; contributi in conto interesse per l'acquisto di impianti energetici alternativi in aziende agricole; contributo in conto interesse per impianti di trasformazione e lavorazione dei prodotti agroalimentari tipici ragusani e per strutture di vendita diretta.

Provincia: scelti i criteri per i contributi alle manifestazioni

La quarta commissione presieduta da Vincenzo Pitino ha proceduto ad approvare i criteri e le manifestazioni inserite nell'articolo 13 del regolamento dei contributi. Dopo varie riunioni l'organismo composto dai consiglieri Salvatore Moltisanti, Fabio Nicosia, Giovanni Iacono, Giovanni Mallia, Enzo Pelligra, Franco Poidomani, ha individuato gli interventi da supportare con idonei finanziamenti. Gli eventi indicati dalla Commissione consiliare sono: Eurochocolate (Modica), Memorial Peppe Greco (Scicli), Cronoscalata Montiblei (Chiaramente Gulfi), Beach Soccer (Scoglitti), Settembre Kasmeneo (Comiso), Ibla Grand Prize (Ragusa Ibla), Memorial Giovanni Cannarella (Monterosso Almo), Settimana Santa ad Ispica, San Vincenzo ad Acate, Cene di San Giuseppe nella tradizione di Santa Croce Camerina, Sagra della cipolla di Giarratana, Sagra del pesce di Pozzallo, Motoraduno Ibleo (Ragusa).

Informagiovani, ecco le offerte di lavoro

(*gn*) All'Ufficio Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcune offerte di lavoro su Ragusa e provincia. Azienda specializzata nella produzione di profili e accessori in acciaio inox ricerca un tornitore, un saldatore e un installatore esterno, sede di lavoro Ragusa; Ludoteca ricerca due animatrici con i seguenti requisiti, buone capacità relazionali, età max 24 anni, domicilio a Ragusa, sede di lavoro Ragusa; Ditta trasporti ricerca un responsabile amministrativo per mansioni di responsabilità con i seguenti requisiti, laurea in economia e commercio o diploma commerciale ed esperienza in contabilità, sede di lavoro Vittoria; Studio dentistico ricerca una segretaria assistente di età compresa fra i 19 e i 23 anni, sede di lavoro Ragusa; Agenzia per il lavoro ricerca per un'azienda di Ragusa un addetto alle vendite diplomato con esperienza anche breve nel settore vendite. Per informazioni chiamare il numero verde 800-012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana



L'assessore Giancarlo Migliorisi

ESTATE 2008. Undici le postazioni dislocate lungo il litorale; quattro mezzi nautici e 2 le unità cinofile. Il servizio di salvataggio inizia oggi

«Operazione mare sicuro» Nelle spiagge 75 volontari

(«dabo») Settantacinque volontari impegnati, undici postazioni, quattro mezzi nautici, due unità cinofile. Sono i «numeri» dell'Operazione «Mare Sicuro 2008» che s'inaugura oggi. Da Marina di Ragusa a Punta Braccetto, le spiagge di competenza del Comune capoluogo, vedranno la presenza degli «angeli del mare», assistenti bagnanti ed operatori dei mezzi, insieme a quelli che lavorano nella sala radio e che si occupano delle unità cinofile. Da oggi saranno attive le sei postazioni di Marina ed una di Punta Braccetto. Le altre quattro, sempre nelle spiagge nei pressi di Punta Braccetto, frazione «divisa» tra Ragusa e Santa Croce, partiranno ad agosro. Rimane invariato il numero di postazioni di bagnini a Marina, ma ci sarà un cambiamento. Non ci sarà la torretta nella spiaggia della Mancina, perchè interdetta alla balneazione per i lavori di dragaggio del Porto. Sarà attivata, invece, la torretta di Punta Mola che all'inizio della scorsa stagione non c'era. Lo scorso anno è stata intensa l'attività dei bagnini: sessanta interventi tra salvataggi e recuperi. «Anche quest'anno siamo riusciti a partire con Mare Sicuro prima dell'inizio di luglio - spiega l'assessore alla Protezione civile, Giancarlo Migliorisi -. Lo scorso anno, grazie a questo intervento, si è riusciti a salvare la vita a molte persone. Un grazie va ai tanti volontari che rendono possibile questa iniziativa. L'appello che rivolgiamo alla gente è di stare co-

munque attenti, perchè, come si dice, prevenire è meglio che curare». Le raccomandazioni alla prudenza non sono mai troppe. Emanuele Russo della

Protezione civile comunale ammonisce: «Attenzione soprattutto nelle aree adiacenti il cantiere del Porto. La sabbia dragata è fresca e c'è il rischio

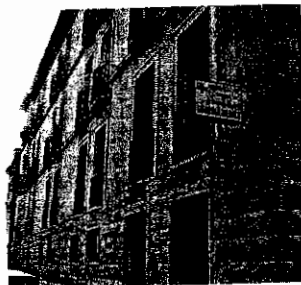
di vere e proprie sabbie mobili». C'è anche un'utenza telefonica cellulare per chiedere soccorso: 333 2508985.

DAVIDE BOCCHIERI

RAGUSA IBLA

Guardia medica «La soppressione è inaccettabile»

RAGUSA. Tanta rabbia e soprattutto tanta delusione. Ieri sera i residenti di Ibla hanno contestato apertamente la scelta di chiudere la guardia medica del quartiere, e hanno annunciato proteste eclatanti. La rabbia è soprattutto verso la classe politica che, in un primo momento e a seguito di un presidio a Palermo, aveva garantito la permanenza del presidio sanitario del quartiere barocco. E proprio ai livelli istituzionali più alti fa appello il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, dopo aver appreso della decisione del manager dell'Ausl 7 di Ragusa su direttiva ben precisa dell'assessore regionale alla Sanità. Una scelta che, evidenziano al Comune, sta determinando situazione di estremo allarme. Per questo motivo il sindaco Dipasquale, facendosi interprete delle legittime preoccupazioni della popolazione iblea, ha ritenuto opportuno interessare della questione la deputazione regionale della provincia di Ragusa. "L'allarme registrato, a seguito della decisione dell'Assessore regionale - scrive il primo cittadino ai rappresentanti iblei dell'Ars - deriva dalla constatazione che, ancora una volta, si vuole incidere in maniera sommaria su un territorio provinciale nel quale le strutture sanitarie non risultano numericamente e strutturalmente sviluppate in maniera sufficiente. Ragusa Ibla rappresenta una città nella città ed in quanto tale è sempre stata dotata di strutture sanitarie dedicate, alle quali la popolazione ritiene legittimamente di avere diritto; il quartiere ha una popolazione particolarmente numerosa, prevalentemente anziana che, pertan-



LA GUARDIA MEDICA DI IBLA

to, ha notevoli difficoltà a raggiungere i presidi ospedalieri, a maggior ragione se si tiene conto che non è più possibile utilizzare la struttura di Pronto Soccorso dell'Ompa, la cui soppressione ha a suo tempo determinato una forte opposizione popolare che ancora oggi stenta a sopirsi e che quasi sicuramente si riaccenderà". Viene chiesto di rivedere le decisioni assunte. "Ragusa Ibla inoltre - precisa il capo della civica amministrazione - è un polo universitario attorno al quale gravitano circa 4000 studenti, che possono necessitare di una struttura sanitaria in loco. La soppressione quindi del presidio di guardia medica di Ragusa Ibla, inoltre, determinerà un ulteriore insostenibile appesantimento del servizio di pronto soccorso dell'Ospedale Civile, che già vive quotidianamente una condizione di straordinaria criticità. Per questi motivi, che rappresentano solo i principali chiedo un intervento urgente e risolutivo presso il Governo regionale". In proposito il Pd ragusano ha chiesto la convocazione di un Consiglio comunale aperto.

M. B.

PROMOZIONE

Oggi il Cerasuolo dogc approda alla Fancy food show di New York

Traversata d'oltreoceano per il Cerasuolo di Vittoria. Da stamattina il rosso vino di antica tradizione sbandiererà con orgoglio la sua blasonata dogc persino in terra newyorkese. Alla Fancy Food show, la più importante fiera agroalimentare del mondo, il Cerasuolo di Vittoria sarà in buona compagnia: suoi fedelissimi compagni di mission saranno altre produzioni d'eccellenza del territorio assolutamente caratterizzati dalla loro "tipicità". «L'internazionalizzazione delle produzioni sta diventando la parola d'ordine di un'efficace azione di marketing territoriale - commenta Livio Mandarà, presidente provinciale dell'Istituto "F. Santi" che in collaborazione con la Provincia di Ragusa partecipa alla manifestazione -; da anni il nostro istituto persegue questo obiettivo. Alla fiera di New York abbiamo infatti portato ben tredici imprese ragusane che rappresentano con i loro prodotti d'eccellenza

tutte le specialità del nostro territorio: dalla cioccolata modicana, ai formaggi ragusani, dall'olio d'oliva di Chiaramonte al Cerasuolo di Vittoria».

Ma la partecipazione alla fiera newyorkese non si limiterà alla sola "esposizione". «Nel corso della manifestazione - aggiunge Mandarà - a cui ha aderito il Consorzio "Sicilia Barocca Export" sarà organizzata una conferenza stampa di presentazione a cui sono stati invitati giornalisti, buyers, ristoratori, rappresentanti di catene di distribuzione ed importatori». In questa direzione sono state anche organizzate speciali degustazioni e incontri mirati con enti ed associazioni estere.

"Nel corso della fiera- conclude Mandarà - i nostri imprenditori incontreranno i rappresentanti della Fiao, la più importante associazione di siciliani di New York».

D. C.

Modica

ELEZIONI 2008. Buscema promette il monitoraggio dei debiti, Scucces ribadisce l'impegno dei cento giorni

Chiusa la campagna elettorale

Domani e lunedì il ballottaggio designerà il sindaco e aprirà il fronte del Consiglio

Campagna elettorale chiusa ieri sera coi comizi dei due candidati a sindaco che domani e lunedì saranno al centro delle votazioni per il ballottaggio. Antonello Buscema, candidato sindaco per il centrosinistra e per il Movimento per l'Autonomia è salito sul palco di piazza Matteotti con accanto i rappresentanti dell'uno e dell'altro schieramento. Ha ribadito pubblicamente tre atti che, nell'eventualità di una sua elezione a palazzo San Domenico, rappresenterebbero i primi della sua esperienza amministrativa. "Se gli elettori ci premieranno al ballottaggio - ha detto Buscema -, non appena ci insedieremo, daremo mandato agli uffici comunale di avviare una ricognizione complessiva dei debiti, atto propedeutico per il risanamento finanziario. Come seconda cosa avvieremo la riorganizzazione della macchina amministrativa, con la riduzione del numero dei dirigenti; in terzo luogo firmeremo l'atto che ridurrà le indennità di carica per il sindaco e per gli amministratori che hanno l'obbligo di dare il buon esempio". Il vice sindaco designato, Enzo Scarso, ha tenuto a far rilevare che l'elettorato sia del Movimento per l'Autonomia che del centrosinistra ha un comune obiettivo: la città; "Ed è nell'esclusivo interesse della città che questa amministrazione lavorerà. Sappiamo bene quanta pesante sia la responsabilità di avere sulle proprie spalle la fiducia dei modicani. Ma siamo già pronti per sostenerne il peso e soprattutto ripagarla con una buona amministrazione".

Giovanni Scucces, candidato sindaco per il Popolo della Libertà e per l'Udc, ha avuto accanto sul podio, sempre in piazza Matteotti, i due deputati nazionali, Nino Minardo e Peppe Drago, che in questi ultimi giorni erano rimasti a Roma per impegni parlamentari. Scucces è stato apprezzato dai suoi sostenitori anche per l'annuncio anticipato fatto dei nomi degli esperti e dei rappresentanti di quartiere che lo affiancheranno in caso di elezione a primo cittadino. A questo proposito c'è stato il comitato di quartiere "Carlo Papa" che gli ha chiesto di firmare il "patto per i quartieri" sottopostogli in cam-

pagna elettorale. Scucces parla d'inciucio in sede di attacco al candidato Buscema ponendo sempre più l'accento sul fatto che l'Mpa è uno schieramento di destra e che un accordo del genere è chiaramente anomalo. Ribadito quindi il famoso impegno dei cento giorni di amministrazione, lanciato quasi come un contratto con gli elettori, che prevede fra le altre cose da fare l'avvio del risanamento finanziario, la realizzazione di una discarica, il piano regolatore, tentando di evitare l'arrivo di un nuovo commissario ad acta. In primo piano poi i rapporti con i governi nazionale e regionale, che possono avere, secondo tali previsioni, un accesso privilegiato. Un ennesimo appello agli elettori quindi per far sì che il governo della città non finisca nelle mani di una coalizione "che non può assicurare alcuna governabilità". E qui il discorso dell'interpretazione della norma riguardante il famoso premio di maggioranza che certamente potrà tenere banco la prossima settimana a seconda dei risultati, e che a livello di dibattito aperto in questi giorni si basa molto su alcune sentenze di Tar e Cga.

GIORGIO BUSCEMA

Modica Il commissario ha trasmesso il bilancio al consiglio **«Il debito ufficiale è di 14 milioni»** **Auguri al nuovo sindaco della città**

Duccio Gennaro
MODICA

Il nuovo sindaco parte con 14 milioni di euro di debito sulle spalle. È il debito accertato che risulta dagli impegni di spesa e dai dati contabili inseriti in bilancio. Poi ci sono i debiti non ancora riconosciuti perché derivanti da spese fatte, ma non inserite nel documento contabile. Il commissario straordinario Giovanni Bologna non si sbilancia su queste ultime, ma ha dato mandato agli uffici di accertare quanti siano i debiti sfuggiti ai controlli. Nessuno al momento è in grado di poterlo stabilire, ma è ipotizzabile che saranno almeno altrettanti, per non

parlare dei decreti ingiuntivi di cui nessuno è al momento in grado di dare esatta contezza.

Il commissario straordinario ha trasmesso al consiglio comunale la delibera riguardante il conto consuntivo dove è indicato il disavanzo di amministrazione di 13 milioni 904 mila euro. Nella relazione allegata al documento finanziario, Bologna prevede di sanare il disavanzo nei due esercizi finanziari del 2009 e del 2010. I quasi 14 milioni di euro scaturiscono dal combinato delle somme che il Comune deve introitare sia come trasferimenti esterni sia come soldi da incassare a vario titolo; in tutto si tratta di 154 milioni e 616 mila euro. Sul fronte dei



Il commissario Giovanni Bologna

residui passivi, somme dovute dall'ente per servizi di cui ha dovuto o impegni di spesa non onorati, la cifra si attesta a 168 milioni di euro; la differenza tra quanto deve sborsare l'ente e quanto deve incassare, almeno sulla carta, porta a 14 milioni di euro.

Il dissesto finanziario è stato il tema della campagna elettorale ed uno dei motivi che hanno portato all'uscita di scena di Piero Torchi. I due candidati a sindaco intendono affrontare la situazione in modo diverso. Per Buscemia il primo impegno è l'accertamento dei debiti realmente esistenti, poi di tagliare il numero dei dirigenti e delle spese non necessarie. Oltre al taglio delle indennità per sindaco ed amministratori. Per Scucces il debito si affronta incamerando le somme che il Comune deve avere per i servizi erogati a cominciare da acqua e spazzatura; oltre alla razionalizzazione della macchina comunale ed il controllo della spesa. ◀

Modica L'alt al corso di fisioterapia legato ai tagli dei costi Ausl **Scienze sociali e infermieristiche** **rischiano seriamente la chiusura**

MODICA. I corsi di Scienze sociali e Scienze infermieristiche rischiano di chiudere. L'allarme viene dagli studenti. Si tratta dell'ennesimo ridimensionamento delle opzioni didattiche in territorio ibleo dopo la chiusura di Scienze informatiche a Comiso e Scienze infermieristiche a Vittoria.

Dal consiglio di amministrazione del Consorzio universitario per il momento è solo silenzio, ma la questione sarà portata all'attenzione del presidente Peppe Drago e degli altri parlamentari che fan-

no parte del cda. I due corsi a rischio soppressione sono entrambi a Modica. Il primo si tiene nella Scuola di servizio sociale «Stagno D'Alcontres» di via Crispi ed è gestito dal punto di vista didattico da Scienze politiche dell'Università di Messina. Il consiglio di facoltà avrebbe dovuto dare il suo assenso per il mantenimento del corso entro la scorsa settimana, ma nessuna notizia è arrivata alla direzione tanto da mettere in allarme gli studenti.

In bilico c'è anche Scienze in-

fermieristiche, indirizzo di fisioterapia, che si tiene all'ex Palazasi, gestito da Medicina di Ragusa, affidato al direttore Tullio Russo, primario di Ortopedia del «Maggiore». Il corso, al suo terzo anno, si conclude con la laurea triennale dei suoi 22 studenti. Nell'ambito del contenimento delle spese voluto dal direttore generale della Ausl 7 Fulvio Manno, è stato annunciato, seppur ancora non via ufficiale, che il corso non sarà riproposto anche perché non è istituzionalmente dovuto. ◀ (a.d.r.)

✓ **Santa Croce, Mandarà nel direttivo nazionale dell'Avis**



SANTA CROCE CAMERINA. (*gn*) Salvatore Mandarà, presidente dell'Avis comunale, è stato eletto componente della commissione nazionale Verifica Poteri dell'Associazione Volontari Italiana Sangue. L'insediamento è avvenuto a Milano alla presenza del presidente nazionale Andrea Tieghi. «Si tratta di un importante riconoscimento all'Avis iblea - affer-

ma Salvatore Mandarà - La nostra provincia è da sempre il fiore all'occhiello delle donazioni di sangue. Chiedo alla collettività ragusana di non far mancare il suo apporto anche in questa estate. La stagione estiva, infatti, rappresenta sempre un momento dove si presentano delle criticità». *(Nella foto da sinistra Salvatore Mandarà ed Andrea Tieghi).*

Scicli

AMBIENTE. E' del Fai l'iniziativa che tutela il patrimonio paesaggistico e chiede l'adozione di un piano del colore.

«Cancelliamo insieme le brutture»

«L'obiettivo è coinvolgere la gente e sensibilizzarla sul valore dei beni naturali»

"Cancelliamo insieme le brutture d'Italia", è lo slogan dell'iniziativa che ha registrato l'adesione di Lucio Dalla, Guido Bertolaso, Cesare De Seta, Francesco Facchinetti, Sabrina Ferilli, Milena Gabanelli, Beppe Grillo, Flavio Insinna, Linus, Antonio Ricci e Vauro, tra gli altri. Su Scicli la proposta è forte e d'impatto: serve un piano del colore per temperare lo scempio urbanistico di larghi tratti di fascia costiera. La candidatura di questo tema può essere sostenuta andando sul sito internet www.iluoghi-delcuore.it. Scheletri di cemento abbandonati, selve di cartelli nei centri storici, manifesti che deturpano il paesaggio, piazzette trasformate in parcheggio: spesso siamo talmente abituati alle brutture

che macchiano il nostro bel Paese che quasi non ci facciamo più caso. Il Fondo Ambiente di Scicli, alla cui guida c'è la professoressa Rosalba Bellassai Vindigni, affiancata ora da un gruppo di giovani volenterosi, propone il recupero urbanistico della costa sciclitana, e segnatamente, l'adozione di un piano del colore univoco e cogente. "Il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere concretamente tutta la popolazione, di qualsiasi età e nazionalità purché residente in Italia, e di contribuire alla sensibilizzazione sul valore del nostro patrimonio artistico, monumentale e naturalistico" -spiega la professoressa Vindigni-. Attraverso il Censimento, il Fai sollecita le istituzioni locali e nazionali competenti affinché conoscano il vivo interesse dei cittadini nei confronti delle bellezze del Paese e mettano a disposizione le forze necessarie per salvaguardarle; ma il censimento è anche il mezzo per intervenire direttamente, laddove possibile, nel recupero di uno o più beni votati. "I Luoghi del Cuore" offre a ognuno la possibilità di contribuire alla difesa dei luoghi amati e forse proprio per questo è stato eletto, in modo persino inaspettato, a voce intermedia tra i comuni cittadini e le Istituzioni. Il Censimento non soltanto ha catalizzato le richieste di coloro che vivono in prima persona il territorio, ma ha addirittura stimolato la nascita di associazioni e comitati spontanei, dimostrando che "I Luoghi del Cuore" risponde a un'esigenza profondamente sentita e condivisa. Hanno creduto al progetto "I Luoghi del Cuore" e alla sua forza anche Giorgio Albertazzi, Piero Angela, Giorgio Armani, Corrado Augias, Gae Aulenti, Roberto Baggio, Alessandro Baricco, Franco Battiato, Giorgio Bocca, Pino Daniele, Maria De Filippi, Ficarra e Picone, Carla Fracci, Federico Moccia, Riccardo Muti, Monsignor Gianfranco Ravasi, Paolo Rossi, Claudio Scimone, Oliviero Toscani, Francesco Totti, Simona Ventura, Umberto Veronesi, Paolo Villaggio. Tutti questi testimonial sosterranno la campagna di sensibilizzazione stampa che vedrà Scicli e la sua costa al centro dell'attenzione nazionale come caso di pregio naturalistico che deve sposarsi con un recupero se non urbanistico in senso stretto, quantomeno di una riqualificazione estetica. Negli anni Settanta e Ottanta la costruzione di bidonville, e di case dai toni ora arabeschi, ora dai colori sgargianti, ha compromesso lunghi tratti di costa sciclitana, di cui sinora si è preservata in buona misura, solo la spiaggia di Sampieri, protetta dalla pineta.

GIUSEPPE SAVÀ

ISTITUZIONI

Incardona e Nicosia incontro sulle priorità

d.c.) Incontro istituzionale lunedì tra l'assessore Incardona e il sindaco Nicosia. Tanti i temi trattati: il completamento del



porto di Scoglitti e l'inserimento nel piano della portualità turistica, l'autoporto, la ricostruzione dei box del Mercato ortofrutticolo e l'assetto gestionale della struttura, oltre al recupero di 3 milioni

di euro per i maggiori oneri di esproprio, la difesa di beni quali l'acqua, minacciata sia dalle perforazioni della Panther Eureka sia dall'atteggiamento di Siciliacque; e ancora, i bandi del nuovo Por 2007/2013.

PALAZZO IACONO

Giunta, la Sinistra radicale resta fuori

Garofalo: «Viste le premesse, niente dialogo»

L'alba del nuovo giorno per il governo bis di Nicosia non avrà al suo fianco, tranne colpi di scena dell'ultima ora, la sinistra radicale. Gli elogi fatti dal primo cittadino al Mpa e all'assessore Incardona in pubblico comizio debbono avere prodotto più di un dissenso nella "Casa della Sinistra".

«Se queste sono tornate ad essere le premesse - commenta Salvatore Garofalo di Sinistra Democratica - allora non ci interessa più dialogare». Gli spiragli d'apertura tornano così ad avere sempre più i colori di un cielo d'autunno con il tramonto, quasi definitivo, della "new entry" nella squadra assessoriale di Giuseppe Mustile, pronto nell'eventualità a traslocare dal Viale del Fante a Palazzo Iacono. «Se ci saranno sponde da quella parte - replica Garofalo - saranno lette solo a titolo personale». «Leggo - aggiunge Enzo Cilia di Sd - di accordi raggiunti e di programmi realizzati e sottoscritti da qualcuno dei nostri compagni che hanno incarichi istituzionali (Cavallo, Cannella e Mustile), non si capisce perché loro sono invitati agli incontri politici mentre gli altri consiglieri della maggioranza no. A loro, però, vorrei dire che se anche è faticoso, quando si è convinti della bontà di un progetto e della buona fede

dell'interlocutore la prima cosa da fare è convincere democraticamente le proprie parti politiche di riferimento altrimenti si corre il rischio di parlare».

Identità di vedute sul fronte del no fanno capolino anche dalla segreteria di Rifondazione Comunista che scrive: «Il Sindaco negli incontri mostra una sorprendente disponibilità e ci invita a costruire insieme un centrosinistra capace di contrastare la preoccupante avanzata del centrodestra, subito dopodichiaro che Modica segue l'esempio di Vittoria e tutti coloro che qui hanno avvertito l'alleanza Pd-Mpa hanno utilizzato la critica solo per denigrare l'azione amministrativa, e non perché effettivamente convinti della mancata bontà dell'alleanza». Insomma, per loro, la partita è chiusa. «Auguriamo al Sindaco buon lavoro - conclude la nota di Rifondazione - invitandolo a non curarsi del centrosinistra perché le sue preoccupazioni risultano eccessivamente energetiche al centrodestra». Stando così le cose, il licenziamento di Giacchi, ufficialmente motivato dalle troppe assenze dell'ex assessore autonomista nelle riunioni di giunta, non ha affatto pregiudicato l'alleanza con l'Mpa.

DANIELA CITINO

Vittoria

PALAZZO IACONO

Delineata la nuova coalizione anche se Formica sperava in un ripensamento che non è arrivato mentre resta in dubbio la posizione di Cannella



La folla che in piazza ha seguito il comizio del sindaco Giuseppe Nicastro che giovedì sera ha anticipato le linee guida dell'Amministrazione comunale

Il Pd sottoscrive l'azzeramento

Dalla carta del governo cittadino mancano Rifondazione comunista e Sinistra democratica

"La carta del futuro governo cittadino" è stata sottoscritta dopo settimane di fitti incontri, ieri sera, nella sede di Italia dei Valori. All'appello mancava solo Rifondazione comunista e Sinistra democratica. A sottoscrivere il documento, che dovrà essere il punto di riferimento per l'azzeramento della giunta e la nuova fase della coalizione, quasi tutti quindi i partiti del centro sinistra. All'appello del partito Democratico, ieri sera, ha risposto Italia dei Valori, che già aveva rinnovato la sua fiducia al sindaco e avviato una fase di dialogo con le forze del centro sinistra. A firmare anche lo Sdi, Incontriamoci, e il consigliere comunale Filippo Cavallo. Il documento, inoltre in serata, doveva essere integrato con la firma dei Verdi e del consigliere Provinciale Giuseppe Mustile. Fortemente in dubbio la posizione del consigliere comunale Giuseppe Cannella, il cui partito chiede coerenza. Sì no alla fine il segretario del Pd, Giovanni Formica, sperava in un ripensamento che sembra non esserci stato mentre ringrazia pubblicamente Cavallo per il suo grande coraggio e contributo alla nascita di questo nuovo programma unitario che dovrà esse-

re l'asse portante del governo cittadino. Per Cavallo si tratta di un programma in cui crede nonostante le diverse sfaccettature.

"Un progetto - commenta Cavallo - che si è concretizzato con un ordine del giorno del coordinamento del Pd del 28 maggio, dove veniva messa in risalto la centralità del centro sinistra con un progetto da condividere tutti previo azzeramento della giunta". Intanto Nicastro fa sapere il motivo del passo indietro: "Il vero problema non è solo l'alleanza anomala con l'Mpa ma è anche il comportamento contraddittorio del Pd e del sindaco"

messa in risalto la centralità del centro sinistra con un progetto da condividere tutti previo azzeramento della giunta". Intanto Nicastro fa sapere il motivo del passo indietro, dopo aver contribuito con proposte al programma. "Il vero problema del centrosinistra non è solo l'alleanza ano-

mala con l'Mpa ma è anche il comportamento contraddittorio del Pd e del sindaco che di fatto non vogliono chiudere la verifica positivamente. Alle aperture verso la sinistra seguono contemporaneamente le smentite e l'esaltazione di questa maggioranza. Il sindaco negli incontri mostra una sorprendente disponibilità e ci invita a costruire insieme un centrosinistra capace di contrastare la preoccupante avanzata del centrodestra. Subito dopo, però, dichiara alla stampa che Modica segue l'esempio di Vittoria, e tutti coloro che qui hanno avversato l'alleanza Pd-Mpa hanno utilizzato la critica solo per denigrare l'azione amministrativa, e non perché effettivamente convinti della mancata bontà dell'alleanza. Ma ancora loda in un pubblico comizio Raffaele Lombardo per aver scelto Carmelo Incardona come assessore regionale. Auguriamo al sindaco buon lavoro e lo invitiamo a non curarsi del centrosinistra perché le sue preoccupazioni, paradossalmente, risultano eccessivamente energetiche al centrodestra".

Sulla stessa scia Sinistra democratica che taglia il dialogo con la maggioranza perché il primo cittadino non ha dato quel segno di discontinuità ricercato. "Noi non siamo interessati all'allargamento dell'attuale coalizione - commenta Salvatore Garofalo di Sd - a fare la differenza era il segno di discontinuità che non c'è stato".

GIOVANNA CASCONI

LE REAZIONI

Per Cavallo si tratta di un programma in cui crede nonostante le diverse sfaccettature. "Un progetto - commenta Cavallo - che si è concretizzato con un ordine del giorno del coordinamento del Pd del 28 maggio, dove veniva messa in risalto la centralità del centro sinistra con un progetto da condividere tutti previo azzeramento della giunta". Intanto Nicastro fa sapere il motivo del passo indietro: "Il vero problema non è solo l'alleanza anomala con l'Mpa ma è anche il comportamento contraddittorio del Pd e del sindaco"

CRONACHE POLITICHE. Assemblea per riunire le varie componenti del Pd e di una lista civica
Comiso, i veltroniani si riorganizzano dopo la sconfitta

COMISO. (*fc*) Assemblea di organizzazione per il Pd a Comiso. Dopo la sconfitta del 15 e 16 giugno, la formazione politica di Veltroni non si ferma a piangere sul latte versato. Si riparte subito, con un appuntamento politico cittadino, già annunciato, una settimana fa, dal candidato sindaco Gigi Bellassai: l'assemblea di organizzazione si terrà, verosimilmente, nei primi dieci giorni di luglio. «Si parte da qui - spiega Bellassai - per una nuova battaglia politica che ci vedrà all'opposizione, ma certamente protagonisti attivi della vita politica cittadina. L'assemblea servirà a raccogliere tutte le forze positive, uomini e donne, tanti giovani, che sono nati e sono cre-

sciuti in questa battaglia elettorale, nelle liste del Pd e nella lista civica. Sono risorse importanti, che non dobbiamo disperdere, ma far crescere nella vita politica cittadina. Usciamo, è vero, da una sconfitta, ma con il migliore risultato ottenuto, in questa tornata, in tutta la Sicilia. Questo ci conforta e ci impegna a proseguire il cammino, con forza e determinazione». L'assemblea sarà convocata ufficialmente nei prossimi giorni. Intanto, sono state smentite le voci, diffuse in questi giorni, di possibili «rinunce» da parte dei consiglieri eletti. Tutti, è stato confermato, saranno ai nastri di partenza del prossimo consiglio comunale.

F. C.

La società che gestirà lo scalo ha dato il via libera allo strumento finanziario di previsione del 2008. Alfano sceglie Tina Cassibba e Giovanni Di Falco. Si occuperanno degli affari generali e dello staff

Aeroporto di Comiso, approvato il bilancio Il sindaco nomina i primi due dirigenti

COMISO. (*fc*) C'è anche l'aeroporto nell'agenda di lavoro dei primi giorni da sindaco di Giuseppe Alfano. Ieri, il primo cittadino, ha partecipato all'Assemblea dei soci di Soaco (la Società per l'Aeroporto di Comiso), chiamata ad approvare il bilancio consuntivo 2007. L'assemblea dei soci (convocata dal presidente del Cda, Orlando Lombardi), è composta da Intersac (socio di maggioranza che detiene il 65 per cento del pacchetto azionario) e dal comune di Comiso che, dopo la cessione del 14 per cento delle quote, operata nel febbraio scorso, detiene il 35 per cento. Il neo-sindaco Alfano ha rappresentato il comune di Comiso, mentre in rappresentanza di Intersac ha partecipato Renato Serrano, direttore generale della Sac e delegato del presidente di Sac, Gaetano Mancini. Il bilancio, che si chiude con un saldo attivo al 31 dicembre 2007, grazie agli interessi maturati dai depositi bancari, è stato approvato. In sala, prima del voto, il presidente del collegio dei sindaci, Francesco La Fauci, ha letto la relazione sul bilancio. Hanno assistito anche alcuni membri del consiglio d'amministrazione, il presidente Lombardi, il direttore di Soaco, Ivan Pietro Maravigna, ed i due componenti del Cda, Clotilde Dibennardo e Biagio Amarù. Dopo la conclusione della seduta, Alfano e gli altri rappresentanti di Soaco hanno effettuato un sopralluogo nel cantiere dello scalo dove continuano i lavori che dovrebbero essere conclusi il 10 settembre. «Ho constatato che si lavora alacremente per completare le ultime opere - ha detto Alfano - ci attendono mesi importanti. Il Cda, nei prossimi mesi,

dovrà avviare degli adempimenti importanti, dovrà avviare i rapporti con i vettori. Io ho chiesto di essere invitato alle prossime sedute del Cda per poter avere contezza di tutto». Intanto, è stato completato il piano industriale, redatto dalla società «Tecno Enginee-

ring 2 C». Il Cda, però, ha chiesto degli approfondimenti, cui si sta lavorando in queste settimane. Dall'aeroporto al Municipio per altri adempimenti importanti della vita amministrativa. Alfano ha firmato le nomine dei primi due dirigenti dell'ente: il vicesegretario Ti-

na Cassibba (di recente reintegrata nelle sue funzioni, grazie ad un provvedimento del Tribunale) sarà dirigente del Primo Settore (Affari generali); Giovanni Di Falco è stato nominato responsabile dell'Ufficio Staff.

FRANCESCA CABIBBO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

LOMBARDO SUI RIFIUTI: «POSSIBILE EVITARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA»

«I Comuni fanno pagare i morosi e ripianano i debiti Ato»

Gli interventi

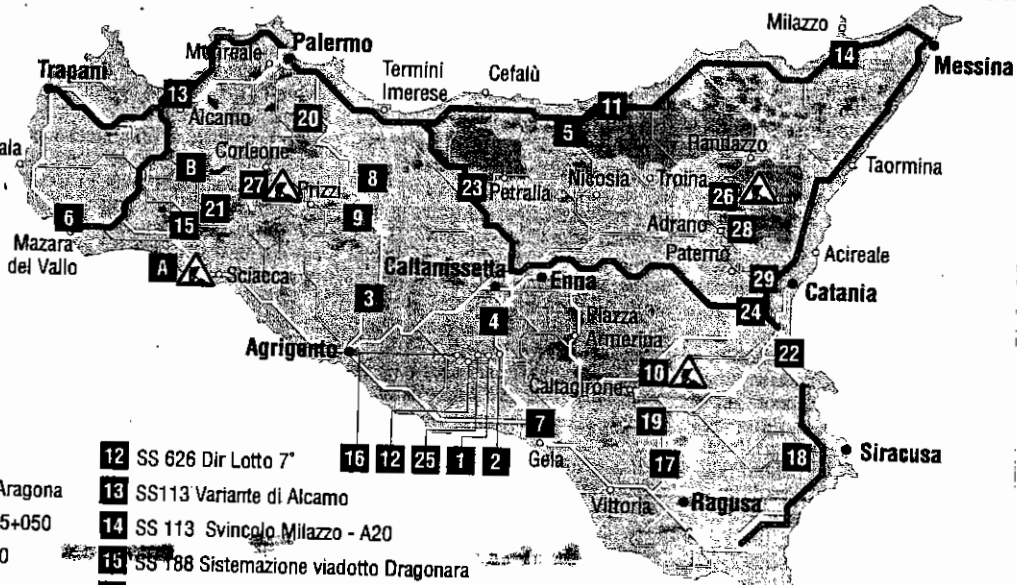
XX Interventi precedenti Piani

XX Interventi già finanziati nel Piano Investimenti ANAS 2007-2011

XX Interventi previsti nel Piano Investimenti ANAS 2007-2011 non dotati di finanziamenti

XX Interventi previsti nell'Area di insediabilità Piano Investimenti ANAS 2007-2011 non dotati di finanziamenti

A Interventi in fase di esecuzione o appalto



- A** SS 115 Bivio S. Bartolo - Sciacca
- B** SS 118:III Lotto Corleonese Agrigentina
- 1** SS 626 Dir Lotto 8° 1° Str.
- 2** SS 626 Dir Lotto 8° 2° Str.
- 3** SS 189 Completamento svincolo ASI di Aragona
- 4** SS 626 Adeguamento tra i km 0+020 e 45+050
- 5** SS 117 Galleria tra i km 10+000 e 10+300
- 6** SS 115 Completamento collegamento con il porto Mazara
- 7** SS 115 Adeguamento Strutturale Cavalcavia Ferroviario al km 267+172
- 8** SS 624 Lavori di Sistemazione in tratti saltuari tra i km 0+000 e 34+800
- 9** SS 189 Svincolo di Castronuovo
- 10** SS 417 Adeguamento Strutturale Viadotti, Crocitta, Castellazzo, Sirmeto
- 11** SS 113 Messa in Sicurezza Viadotto Torre del Lauro
- 12** SS 626 Dir Lotto 7°
- 13** SS113 Variante di Alcamo
- 14** SS 113 Svincolo Milazzo - A20
- 15** SS 188 Sistemazione viadotto Dragonara
- 16** SS 626 Realizz. Svincolo a livelli sfalsati sulla SS 190
- 17** SS 514 Adeguamento Strutturale Viadotti: Dirillo, Tenchio, Petrarò, Scorciavittelli
- 18** SS 124 Adeguamento tratto Siracusa Floridia
- 19** SS 117 bis Licodia Eubea - Libertinia
- 20** SS 118 I Lotto Corleonese Agrigentina
- 21** SS 188 Sistemazione tratto da S.Margherita B. a Portella Misilbesi
- 22** SS 114 Ricostruzione Viadotto Sirmeto
- 23** A19 Manutenzione Straordinaria Viadotto Fichera
- 24** Tangenziale di Catania. Completamento relativo alla realizzazione dello Svincolo S.Gregorio
- 25** SS 626 Dir Lotto 7 bis
- 26** SS 284 Variante di Bronte
- 27** SS118 II Lotto Corleonese Agrigentina
- 28** SS 284 Variante di Adrano dal km 26+000 al 30+000
- 29** Tangenziale di Catania realizzazione della terza corsia

continua >>>

LOMBARDO SUI RIFIUTI: «POSSIBILE EVITARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA»

«I Comuni facciano pagare i morosi e ripianano i debiti Ato»

Tra campagne elettorali a ripetizione e presidenza della Regione, Raffaele Lombardo in quattro mesi ha perso dieci chili. Ma non gli manca il buonumore.

Lei ha detto che per la riforma della Regione, che riteniamo fondamentale, c'è all'Ars la possibile trappola dello scrutinio segreto, magari perché ci sono politici molto legati ai direttori regionali che sarebbero costretti a cambiare funzioni.

«Si potrebbe abolire lo scrutinio segreto..., ma per farlo ci vuole lo scrutinio segreto..., ecco perché parlavo del rischio che la riforma possa restare un pio desiderio».

L'opposizione che dice?

«Mi pare abbastanza d'accordo su certe cose, vedremo. Attualmente c'è un dialogo positivo, spero che poi non scada nell'opposizione preconcetta».

L'esito delle comunali a Catania come lo giudica?

«S'è verificato un fatto strano. An che rischiava di dimezzarsi, invece ha raddoppiato, perché mentre quelli di Forza Italia ci hanno messo più candidati riempiendo le liste, loro si sono concentrati su 3-4 nomi. Comunque An al suo interno è spaccata, tra La Russa e Nania ci sono state cose turche a Palermo. Roba forte a

causa della situazione a Messina».

E il sindaco Stancanelli? Si dimetterà dal Senato?

«Vedrete che sarà un buon sindaco. Intanto il problema del deficit è superato perché le banche hanno condiviso l'impostazione del commissario regionale Emanuele. Quanto alle dimissioni da senatore, lui mi ha detto di avere trovato un caricatore sotto casa...Non so se scherzava o se diceva sul serio».

I fondi comunitari sono stati impiegati?

«Purtroppo a fine anno con la rendicontazione saremo costretti a restituire soldi a Bruxelles».

FONDI NON SPESI

“

Purtroppo saremo costretti a restituire soldi a Bruxelles perché molta gente non ha fatto le opere dovendo anticipare anche il 50% comunitario

Lo spiego. In agricoltura con il contributo Por ho il 50%, e però debbo anticipare tutto perché poi prendo il contributo dopo: perciò con l'aumento dei costi intervenuto per realizzare i miglioramenti, molta gente non ha fatto le opere. E la stessa storia vale per il turismo, vale per la pesca e vale per i beni culturali. Stiamo cercando escamotage per ridurre al minimo la perdita di fondi comunitari».

Parliamo di termovalorizzatori. Lei aveva prospettato la possibilità di stazioni di pre-trattamento dei rifiuti che eviterebbero la raccolta differenziata. E sarebbe un miracolo.

LA RIFORMA

“

Sulla riforma della Regione anche l'opposizione è d'accordo, il dialogo è positivo, ma c'è sempre il rischio dello scrutinio segreto

«Ormai è acquisito dalla tecnologia. Ci sono impianti nei quali buttandoci i rifiuti si seleziona automaticamente secco, umido e plastica. Lo fanno negli Stati Uniti e in Giappone, poi addirittura c'è in funzione a Milazzo un impianto sperimentale. Naturalmente debbo tenere presente che per i quattro termovalorizzatori, tre dei quali sono della Falk, sono stati acquistati i terreni e ottenute le concessioni. Non si possono cancellare, altrimenti pagheremmo una grossa penale. Spero di trovare un accordo per la modifica dei loro progetti, e mi sembra che ci siano delle aperture in questo senso. Presto vedrò Crosta, il direttore dell'Arra (Agenzia regionale rifiuti e acqua), che in questi giorni gira per la Sicilia ed è andato a Enna, dove la situazione è drammatica perché gli operatori ecologici non vengono pagati da sei mesi».

Ma come si ripianano i debiti degli Ato per 600 milioni?

«Me li debbono dare gradualmente i Comuni, i quali assumono la direzione degli Ato e debbono far pagare i cittadini che non pagano. Non è che li posso prendere da un fondo della Regione, che semplicemente non c'è». Speriamo che non si perda troppo tempo, perché c'è lo spettro Napoli che inquieta.

T.Z.

CANTIERE SICILIA
Infrastrutture e servizi

La Catania-Siracusa sarà pronta strutturalmente a fine di quest'anno, poi entro ottobre 2009 si installerà l'impiantistica

Lavori in corso per la Catania-Gela, per la circonvallazione di Bronte, per la Licodia Eubea-Libertina e per la Catania-Palermo

Tre miliardi dell'Anas in Sicilia

Gli investimenti principali per Catania-Siracusa, Palermo-Agrigento e Agrigento-Caltanissetta

TONY ZERMO

Tre miliardi cash. E' questo il tesoretto che l'Anas sta investendo sulle strade siciliane. Il nuovo direttore generale dell'Anas è l'ing. Alfio Dibennardo. Quarantenne, catanese, laureatosi all'Università di Catania in Ingegneria civile. Ha fatto un po' di imprese di costruzione e un po' di docenza, fin quando è entrato in Anas a 34 anni. Giovane, ma con un curriculum robusto.

E siccome l'Anas deve gestire lavori per una cifra considerevole, gli chiediamo come saranno investiti. Ma prima vogliamo sapere se i soldi ci sono, perché con la finanza creativa di Tremonti non si può mai stare tranquilli. «Sono in gran parte soldi dello Stato, poi contributi comunitari e residui di fondi regionali. I soldi ci sono perché fanno parte del contratto di programma e sono in corso gli investimenti previsti per il quinquennio 2007-2011», rassicura l'ingegnere Dibennardo, che aggiunge: «I tre assi

La Catania-Siracusa, opera di altissimo livello tecnico e con la più lunga galleria siciliana, sarà studiata all'Università

principali di investimento sono la Catania-Siracusa, la Palermo-Agrigento e la Caltanissetta-Agrigento».

Come è complessivamente la situazione delle strade siciliane?

«C'è una certa carenza nella rete viaria, ma sono fiducioso che nei prossimi anni possiamo recuperare il gap infrastrutturale, grazie anche all'attività di rilancio impressa dal presidente Ciucci. L'intero territorio regionale sarà interessato da numerosi interventi di manutenzione e riguarderanno attività di ripristino, ammodernamento e potenziamento della sovrastruttura stradale delle principali strade statali».

Come procedono i lavori dell'autostrada Catania-Siracusa gestiti dalla Pizzarotti?

«E' l'opera più significativa dal punto di vista ingegneristico, oltre che la più avanzata, con una fase di realizzazione che raggiunge il 70%. Entro l'anno saranno ultimate le opere strutturali ed entro ottobre 2009 l'impiantistica per cui l'autostrada sarà fruibile all'utenza. Sulla Catania-Siracusa abbiamo la più lunga galleria siciliana, più una serie di viadotti. E' un'opera di altissimo livello tecnico al pun-

to che la Facoltà di Ingegneria di Catania ha intenzione di considerarla ai fini didattici. Eguale importanza è rivolta dalla facoltà di Palermo alle due grandi opere che coinvolgeranno questa provincia: il tratto Palermo-Bolognetta dell'itinerario Palermo-Agrigento e la Palermo-Corleone. Per la Palermo-Agrigento, il cui investimento complessivo sarà di 1250 milioni di euro, è prossima la pubblicazione di uno stralcio funzionale di circa 300 milioni. I cantieri apriranno a settembre. Per il rimanente tratto bisognerà risolvere le problematiche relative alle autorizzazioni della Regione. Per la Palermo-Corleone lungo la strada statale 118 la progettazione è in corso con un investimento programmato di 45 milioni. Inoltre meritano un cenno i lavori della statale 624 Palermo-Sciaccà (bivio San Bartolo-Sciaccà) per un importo di 26

milioni».

Agrigento-Caltanissetta.

«I lavori del primo tratto da Agrigento a Canicattì di 44 chilometri sono già iniziati e prevedono un costo di 600 milioni di euro. Il nostro obiettivo è di ultimare tutti i lavori entro 3 anni, sia per il tratto già in cantiere che per il tratto successivo di 30 chilometri che richiede un finanziamento di ulteriori 800 milioni, la cui procedura di approvazione e finanziamento è in fase di istruttoria per il vago del Cipe».

Parliamo di lavori in provincia di Catania.

«Sarà interessata da tre grandi opere che miglioreranno la viabilità nell'area. Il tratto Licodia Eubea-Libertina, lotto che collega due statali, sarà appaltato entro l'anno con uno stralcio dell'importo di 143 milioni. L'intervento che riguarda la statale 284, la

tangenziale di Bronte, per un importo di 44 milioni, è in attesa di pubblicazione, inoltre si faranno le rotatorie sulla Catania-Gela e saranno sistemati alcuni punti critici per 4 milioni e mezzo. Metteremo in sicurezza alcuni viadotti sulla Palermo-Catania nel tratto tra Enna e Caltanissetta; un lavoro appaltato per 44 milioni di euro nel 2003 e che non abbiamo potuto aggiudicare per un serie di ricorsi».

La Ragusa-Catania.

«Il collegamento viario compreso tra lo svincolo della statale 514 e lo svincolo della statale 194 con la 114, per un importo complessivo di 815 milioni di euro, sarà realizzato in project financing e abbiamo già individuato il general contractor nel gruppo Maltauro».

Resta la Sud-Nord, cioè la Gela-Santo Stefano di Camastra, che finora è andata avanti a macchia di leopardo.

«I cantieri sono serviti ad eliminare i punti neri, cioè i punti particolarmente critici, ma si attendono altri progetti per altri finanziamenti perché que-

La Palermo-Agrigento costerà 1250 milioni di euro: i cantieri apriranno a settembre con uno stralcio di 300 milioni

sta strada che unisce il Mediterraneo con il Tirreno è molta lunga. Abbiamo dovuto scegliere delle priorità e la Gela-Santo Stefano di Camastra al momento non ci rientra». Così come non è prioritaria la Gela-Mazara che completerebbe l'anello autostradale siciliano. Ma ci vuole una barca di soldi per è un tratto di 220 chilometri.

C'è il problema del Cas, cioè del consorzio autostrade siciliane che gestisce le autostrade su concessione Anas. Questo consorzio raramente ha funzionato bene, anzi ha dato prova di totale inefficienza per il tratto Siracusa-Noto-Rosolini della Siracusa-Gela. In passato s'è anche sospettato che facesse da «cassa» per qualche politico. Tra l'altro c'è un contenzioso per la nomina del direttore generale.

«Il Cas dipende dalla Regione al 100% e tocca alla Regione scioglierlo, se vuole. Noi stiamo valutando tutte le azioni previste dalla normativa, abbiamo fatto dei verbali e abbiamo istituito presso il Cas un ufficio dell'Ispektorato di vigilanza concessionari autostradali. Più di questo non possiamo fare, è la Regione che deve decidere su questo consorzio regionale».

I DATI DELL'ASSESSORATO. Ridotto il numero delle segnalazioni: «solo» mille negli ultimi quattro mesi
Palermo e Trapani le zone più colpite nell'Isola. A Catania il maggior numero di piante già distrutte

Punteruolo rosso, l'allarme è rientrato In Sicilia abbattute quasi 4 mila palme

PALERMO. (ima-pizag) È rientrato l'allarme punteruolo rosso in Sicilia. È quanto è emerso, al termine di un incontro tra l'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via e i rappresentanti dei Comuni di Palermo, Catania, Marsala (Trapani) e della Provincia di Ragusa, i dirigenti dell'Esa (Ente sviluppo agricolo) e dell'Azienda regionale Foreste demaniali.

Obiettivo dell'incontro che si è svolto a Palermo due giorni fa è stato quello di valutare lo stato dell'arte della lotta al punteruolo rosso, noto anche come *Rhynchophorus ferrugineus*, che fino a febbraio aveva infestato nell'Isola quasi 4.000 piante. Da luglio 2007 fino allo scorso 25 giugno, le cifre parlano di 4.974 segnalazioni arrivate agli uffici del servizio fitosanitario regionale. «È il frutto di un forte impegno da parte di tutti - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via - uno sforzo che è stato attivato anche per l'eradicazione e distruzione delle palme infette, al fine di limitare quanto più possibile i focolai di infestazione». La lotta al punteruolo in Sicilia inverte, dunque, la rotta frenando l'azione del mortale rincoforo. Secondo i dati forniti dall'azienda Foreste demaniali della Regione Sicilia fino ad oggi sono state abbattute in totale 3917 palme. Fra le provincia siciliane la prima in classifica è Catania con 1330 piante distrutte. Segue Palermo con 1280. Mentre le zone più colpite, almeno secondo le segnalazioni che ri-

guardano il numero di piante infestate, sono Palermo (1.840), Catania (1.470) e Trapani (1.398). Dietro Ragusa (260 casi segnalati) e gli unici sei casi di Agrigento.

Intanto il proprio il comune palermitano segna dei passi avanti. «Nell'area del verde urbano - dice l'assessore comunale all'Ambiente Francesca Grisafi - non esistono più palme malate. Quelle maggiormente compromesse, in tota-

le 600, sono state abbattute mentre tutte le altre sono state recuperate». Con la dendrochirurgia, che prevede l'eliminazione di tutte le parti danneggiate della palma e il trattamento con un fungicida, sono state salvate 80 palme, 40 sono le palme trattate a scopo preventivo con la endoterapia attraverso iniezioni di agenti chimici nel tronco, 12 infine le piante in osservazione curate con i nematodi: organismi animali che si ciba-

no del rincoforo. Durante il tavolo tecnico regionale è emerso anche che sul piano dei trattamenti fitosanitari, saranno elaborate ulteriori strategie da mettere in campo. Continua così l'azione di lotta al coleottero, il perfezionamento delle strategie di controllo, e il lavoro dell'intera squadra coordinata dal dirigente, Agatino Sidoti, dell'Azienda regionale foreste demaniali. **IGNAZIO MARCHESE**

PIERA ZAGONE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

— **TRASPARENZA.** Il ministro Brunetta mette su internet il dossier completo
Le «assenze» arrivano a quasi un milione e 400 mila giornate lavorative

Statali, permessi e distacchi sindacali costano 121 milioni di euro l'anno

ROMA. Nel 2006 le assenze per motivi sindacali dei dipendenti della pubblica amministrazione hanno avuto un costo complessivo di 121.440.000 euro. Il costo, calcolato sulla base di una retribuzione media di 30 mila euro, corrisponde a 1.369.374 giornate non lavorate ed utilizzate dai sindacati del pubblico impiego (contrattualizzati e non).

I dati emergono da un dossier che analizza i distacchi, le aspettative e i permessi sindacali nel pubblico impiego, (85% delle amministrazioni analizzate, per un totale di dipendenti pubblici pari al 96%), disponibile on line sul sito del ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione (www.innovazionepa.it).

Un nuovo passo avanti del dicastero guidato da Renato Brunetta, che continua la marcia nella sua «Operazione Trasparenza».

Dall'analisi dettagliata del rapporto emerge che nel 2006, anno preso in considerazione, le giornate di distacchi sindacali retribuiti sono state 830.598, corrispondenti all'assenza dal servizio per un anno di 2.852 dipendenti. Poco più di 17 mila le giornate non lavorate per permessi cumulati sotto forma di distacco, corrispondenti all'assenza dal servizio per un anno di 47 dipendenti. Quasi 1.200 dipendenti pubblici hanno usufruito di permessi sindacali retribuiti per l'espletamento del mandato per un'assenza complessiva dal posto di lavoro di 263.466 giornate (di cui 43.303 per Rsu). Oltre 115 mila le giornate di permessi sindacali retribuiti per le riunioni degli organismi direttivi statuari, corrispondenti all'assenza dal servizio per un anno di 527 dipendenti.

Le aspettative sindacali non retribuite per il 2006 hanno portato ad un totale di 140.169 giornate non lavorate, corrispondenti all'assenza dal servizio per un anno di 384 dipendenti.

Dieci i lavoratori che si sono assentati per un anno dal servizio usufruendo di permessi sindacali non retribuiti, per un totale di 2.178 giornate lavorative. Numeri che, analizzando i permessi cumulati sotto forma di distacco, salgono notevolmente: 17.095 giornate non lavorate, per un totale di 47 dipendenti assenti dal servizio in un anno.

Nel rapporto sono anche contenuti i dati relativi alle aspettative e ai permessi di



Il ministro per la Funzione pubblica, Renato Brunetta

[Foto ANSA]

cui i dipendenti pubblici possono usufruire per espletare le funzioni pubbliche elettive. Nel 2006 le giornate utilizzate sono state 817.144, per un costo stimato pari a 67.170.000 euro.

Quanto alla divisione per sigle sindacali, la parte del leone la fa la Cgil, con 381.533 giornate, seguita dalla Cisl (262.480), dalla Uil (133.614) e dai sindacati autonomi Confasal (118.009) e Usae (60.060). Dati che non sorprendono, visto che corrispondono più o meno alla consi-

stenza delle varie sigle nel pubblico impiego.

Sul sito del ministero è possibile, inoltre, verificare in tempo reale, per ogni singola amministrazione, il numero dei distacchi, aspettative e permessi sindacali concessi ai propri dipendenti e le aspettative e permessi per l'espletamento delle funzioni pubbliche elettive. I dati relativi al 2007, secondo gli analisti del ministero guidato da Brunetta, dovrebbero essere disponibili a partire da settembre.

Regioni, distacchi record

Operazione trasparenza di Brunetta: assenze per 1,3 milioni di giorni

Giorgio Pogliotti
ROMA

■ Più di un milione di giornate di assenze nel 2006 per motivi sindacali nel pubblico impiego. Con ulteriori 800mila giornate utilizzate dai dipendenti pubblici per svolgere incarichi elettivi all'esterno.

Prosegue l'operazione trasparenza lanciata dal ministro Renato Brunetta che da ieri ha pubblicato sul sito del ministero i dati relativi al 2006 sui distacchi, le aspettative e i permessi sindacali che in totale equivalgono a 1.369.374 di giornate di lavoro, per un costo complessivamente stimato dai tecnici di Palazzo Vidoni di 121,44 milioni. Il costo maggiore si registra per Regioni ed autonomie locali (16,67 milioni l'anno), dove 671 dipendenti hanno usufruito dei distacchi sindacali retribuiti. Seguono la scuola (14,58 milioni di costo) dove ne hanno usufruito in 545;



■ Un distacco retribuito ogni 788 dipendenti pubblici. È uno dei dati sulla presenza sindacale nel pubblico impiego, che l'Aran ha pubblicato e il Sole 24 Ore di giovedì 26 giugno ha anticipato. Proprio i dettagli su distacchi e permessi sindacali nella Pa da ieri sono disponibili on line sul sito del ministero della Pubblica amministrazione

e il servizio sanitario nazionale (11,67 milioni) per 531. Tutto ciò nonostante le Regioni abbiano metà dei dipendenti della scuola. Ammonta ad ulteriori 67,17 milioni di euro, inoltre, il costo delle 817.144 giornate di aspettativa o permesso utilizzate dai pubblici dipendenti per funzioni pubbliche elettive.

I dati, contenuti nella relazione al Parlamento fatta nella scorsa legislatura dall'ex ministro Luigi Nicolais, erano rimasti nei cassetti del dicastero fino all'iniziativa del ministro Brunetta che ha pubblicato sul sito anche una banca dati che consente di avere il quadro aggiornato di distacchi e permessi di ogni ramo della pubblica amministrazione. Dopo aver reso pubblici i compensi dei suoi dirigenti (seguito dal ministero degli Esteri e dall'Aran) con l'elenco delle consulenze, a breve Brunetta renderà noti anche i nomi degli

enti inadempienti che rischieranno il blocco degli affidamenti di nuovi incarichi.

Ma veniamo ai dati relativi alle assenze per attività sindacali che fanno riferimento a circa l'85% delle amministrazioni che occupano il 96% dei 3,5 milioni di dipendenti pubblici: i distacchi ammontano a 2.584 l'anno, ai quali vanno aggiunti 720 permessi cumulati sotto forma di distacco e 113 distacchi sindacali tra le forze di polizia, diplomatici e prefetti. Sono state 830.598 le giornate di distacchi sindacali retribuite di pubblici dipendenti, che equivalgono all'assenza di un anno di 2.276 dipendenti (dividendo per 365 il numero delle giornate di distacco). Per i permessi cumulati sotto forma di distacco sono state impiegate ulteriori 17.095 giornate, pari all'assenza per un anno di 47 dipendenti. Quasi 380mila giornate, inoltre, sono state utilizzate

per permessi sindacali retribuiti per l'espletamento del mandato o per le riunioni degli organismi direttivi statutari (equivalgono all'assenza di un anno di 1.725 dipendenti). A tutto ciò vanno sommate oltre 140mila giornate di aspettative sindacali non retribuite (come 348 dipendenti assenti per un anno) e 2.178 giornate di permessi non retribuiti (10 dipendenti assenti per un anno).

Infine, le giornate utilizzate per permessi e distacchi sindacali retribuiti, che rispecchiano il seguito di ciascuna sigla. In testa la Cgil che nel 2006 ha utilizzato 381.533 giornate, seguita dalla Cisl (262.480), dalla Uil (133.614), dalla Confsal (118.009 giornate), dall'Usae (60.060), dall'Ugl (43.946) e la Cisl (38.637).

CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Ok al dl. Norme antincendi, hotel in regola entro giugno 2009

Raffica di proroghe per la p.a.

Rinviati stop agli arbitrati e riordino degli enti montani

DI GIOVANNI GALLI

Raffica di proroghe dal consiglio dei ministri. Il governo ha infatti approvato ieri un decreto-legge che dispone la proroga di alcuni termini previsti da disposizioni legislative al fine di consentire la definitiva attuazione degli adempimenti connessi. Tra le proroghe (si veda tabella a fianco) quella al 31 dicembre 2008 dei termini per lo svolgimento delle attività di consulenza in materia di investimenti da parte di consulenti finanziari non iscritti all'albo tenuto da un organismo apposito e del divieto di ricorso agli arbitrati da parte delle pubbliche amministrazioni. A tal proposito, il ministro delle infrastrutture e trasporti Altero Matteoli, ha sottolineato come il consiglio dei ministri abbia deciso di prorogare l'entrata in vigore della riforma degli arbitrati nelle opere pubbliche approvata dal governo Prodi ma mai entrata in vigore, con un rinvio che è legato alla più complessiva riforma del processo civile. La proroga dunque resterà in vigore fino all'approvazione di questa riforma e dal primo luglio, pertanto, «potrà essere ancora utilizzato questo sistema alternativo di soluzione delle controversie in materie di opere pubbliche».

Tra le altre proroghe stabilite nel dl, quella al 30 settembre 2008 per la riorganizzazione delle comunità montane da parte delle regioni (a oggi, fa sapere l'Uncecm, Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani, le regioni a statuto ordinario che hanno approvato del di riordino delle comunità montane sono Umbria, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Basilicata, Abruzzo, Marche, Piemonte). Rinvio anche, al 30 giugno 2009, il termine per completare l'adeguamento alla normativa di prevenzione degli incendi da parte di strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto.

Bilancio dello stato. Il consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti, i disegni di legge relativi al rendiconto generale dell'amministrazione dello stato per il 2007 ed all'assestamento del bilancio di previsione dello stato per l'anno 2008. Il primo disegno di legge (rendiconto 2007), spiega una nota di palazzo Chigi, prende atto dei risultati conseguiti nell'esercizio, nell'evoluzione dei

| Le proroghe | |
|---|--|
| Rinviati al 31 dicembre 2008 i termini per: | |
| - il reclutamento di magistrati e procuratori dello stato; | |
| - il completamento della procedura per il riconoscimento del diritto agli incentivi per i termovalorizzatori autorizzati e non ancora in esercizio; | |
| - la revisione dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario da parte delle regioni; | |
| - l'assunzione straordinaria di ricercatori. | |
| Rinviati al 30 settembre 2008 la riorganizzazione delle comunità montane da parte delle regioni; | |
| Rinviati al 28 febbraio 2009 l'emanazione del decreto che disciplinerà la rete nazionale di banche per la conservazione dei cordoni ombelicali; | |
| Rinviati al 30 giugno 2009 l'istituzione degli uffici periferici dello stato nelle nuove province. | |

conti pubblici. Il rendiconto generale dello stato nelle sue componenti del conto finanziario e del conto del patrimonio è stato assoggettato a parificazione dalla Corte dei conti il 26 giugno 2008. Il saldo netto da finanziare in termini di competenza, al netto delle regolazioni contabili e debitorie, risulta positivo per 12.406 milioni di euro, derivante da entrate finali accertate per 478.559 milioni di euro e da spese finali impegnate per 466.153 milioni di euro. Il secondo disegno di legge riguarda invece l'assestamento del bilancio di previsione per il 2008, che riporta l'impostazione per missioni e programmi approvata con legge n. 245 del 2007 (legge di bilancio). L'assestamento 2008, inoltre, spiega sempre la presidenza, riflette la ristrutturazione del governo, in sintonia con le disposizioni della legge finanziaria 2008 e del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, risultando, pertanto, strutturato in 12 stati di previsione della spesa. Il provvedimento recepisce l'adeguamento delle entrate finali ai più recenti andamenti dei gettiti dei singoli tributi e del quadro macro-economico aggiornato, considerato nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2009-2013, recentemente approvato dal governo (meno 2,9 miliardi al netto delle regolazioni contabili). Le spese evidenziano invece un adegua-

mento degli stanziamenti per 18 miliardi di euro, al netto delle regolazioni contabili e debitorie, dovuto essenzialmente a un incremento degli interessi per 5 miliardi di euro, «a indifferibili occorrenze gestionali (...), nonché, in gran parte, ad esigenze connesse alla sistemazione contabile di alcune poste di bilancio non aventi incidenza sull'indebitamento netto e sul fabbisogno della p.a.».

Comunitaria e revisione. Come anticipato su *ItaliaOggi* di ieri, il governo ha approvato lo schema di disegno di legge per l'adempimento degli obblighi che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (legge comunitaria per il 2008), che come ogni anno elenca le direttive a cui dare recepimento. Il disegno di legge contiene anche una delega al governo ad accorpate in codici di settore e testi unici le norme emanate in adempimento di obblighi comunitari. La delega al governo per il recepimento della direttiva 2006/43 in materia di revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati è stata inserita nel disegno di legge comunitaria per il 2008 (si veda articolo a fianco). «Sempre avuta la serena certezza che il testo, di cui era stata ipotizzata la discussione in consiglio dei ministri, sarebbe stato considerato irricevibile già a una prima semplice occhiata», è il commento di

Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. «Tra le numerose assurdità della bozza di decreto di cui si è letto sulla stampa spiccava in particolare lo scenario disegnato con riferimento alle srl che sarebbero state di fatto trasformate in una sorta di società di capitali off-shore da controlli sull'amministrazione e sul rispetto dello statuto, assolutamente perfette come veicolo per l'effettuazione di operazioni spericolate in Italia come all'estero».

Altri provvedimenti. Via libera a un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione della Convenzione fra l'Italia e l'Islanda per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e prevenire le evasioni fiscali, già presentato in Parlamento nella scorsa legislatura e non approvato a causa dello scioglimento anticipato delle camere. Approvato anche un regolamento che, sulla base di quanto richiesto dalla legge finanziaria dello scorso anno, razionalizza le procedure concorsuali per l'accesso alla qualifica di dirigente scolastico «superando taluni aspetti critici presenti nella disciplina attualmente in vigore». Al fine di completare le operazioni di protezione civile già in atto, il consiglio ha poi deciso di prorogare due stati d'emergenza già dichiarati nelle province di Bari e di Brindisi per eventi alluvionali, nonché nella regione Umbria per problemi di approvvigionamento idrico.

Nomine. Il consiglio ha deliberato, su proposta del presidente del consiglio, nomina del presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, a componente del Cnel quale rappresentante della categoria «rappresentanti di impresa», settore industria; avvio della procedura per la nomina di Matteo Marzotto a presidente dell'Enit-Agenzia nazionale del turismo; su proposta del ministro della difesa, Ignazio La Russa, conferimento dell'incarico di vicesegretario generale della difesa all'ammiraglio di squadra Andrea Campregher; promozione a generale di corpo d'armata del generale di divisione Maurizio Ruggeri.

La procura della Corte dei conti umbra ribadisce che solo lo stato è esente dalla tassa **Cellulari di servizio, gli enti locali non sfuggono alla concessione**

DI ANTONIO G. PALADINO

Solo lo stato è esentato dal pagamento della tassa di concessione governativa sui servizi di telefonia mobile. Gli enti locali, non essendo enti statali o in qualche modo a esso riconducibili, sono tenuti alla remunerazione di un servizio di cui beneficiano. In caso contrario, nei confronti degli enti inadempienti è ravvisabile la sussistenza del profilo soggettivo della colpa grave, necessario ad instaurare un giudizio per responsabilità amministrativa innanzi alla Corte dei conti.

Sono le chiare conclusioni cui è pervenuto il vice procuratore della Corte dei conti per la regione Umbria, Fernanda Fraioli, al termine delle indagini, che hanno coinvolto numerose amministrazioni locali e territoriali (nonché aziende sanitarie locali) dislocati nel territorio umbro, attivate per la mancato pagamento delle tasse di concessioni governative sulle utenze «affari» dei cellulari di servizio di proprietà delle stesse amministrazioni locali. Conclusioni che sono riportate all'interno di un atto di citazione, emesso nei confronti dei responsabili di quelle amministrazioni che a oggi,

non risultavano in regola con il pagamento, mentre la quasi totalità degli enti escussi ha già provveduto al versamento dell'ammontare contestato quale versamento all'erario della tassa di concessione governativa (pari a 12,91 euro per ciascun apparecchio telefonico).

A tale tributo, ai sensi dell'art. 1 del dpr n. 26 ottobre 1972, n. 641 istitutivo delle tasse sulle concessioni governative, sono assoggettati gli abbonamenti sia in modello «residenziale» (solo persone fisiche) che «affari» (persone giuridiche ed equiparate). Quindi, ciò che consente al fruitore di utilizzare il servizio di telefonia mobile è l'abbonamento ad esso che costituisce al contempo il presupposto oggettivo del tributo medesimo. Le suddette tasse consistono, pertanto, nel versamento di un tributo per l'utilizzo di un servizio a colui il quale tale servizio eroga (che è lo stato). Pertanto, si legge nella citazione, non essendo gli enti locali, ed ancor meno le comunità montane, le Asl, le province e la regione, enti statali o in qualche modo a esso riconducibili, questi sono tenuti alla remunerazione di un servizio. Gli unici soggetti esentati dal legislatore dal pagamento



della tassa di concessione governativa sono lo Stato e tutte le amministrazioni pubbliche statali.

A tale conclusione, si ribadisce nella citazione, si deve pervenire anche dalla lettura della risoluzione n. 107/2003 emanata dall'Agenzia delle entrate. In questa, onde sgombrare il campo da possibili fraintendimenti si afferma che «lo stato non deve corrispondere la tassa sulle concessioni governative di cui all'art. 21 della tariffa allegata al dpr n. 641 del 1972» e che «dal regime di favore sopra delineato restano escluse, al con-

trario, tutte le amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali» conclusivamente precisando che un ente «che non fa parte dell'Amministrazione statale né è ricompreso tra i soggetti esenti individuati dall'art. 13-bis del dpr n. 641/1972 (per esempio le onlus o i soggetti in particolari condizioni di menomazioni fisiche), è tenuto pertanto a corrispondere la tassa di concessione governativa sui contratti di abbonamento per la fornitura dei servizi di telefonia mobile». Un dubbio potrebbe sorgere, in quanto dalla lettura dei soggetti esentati per espressa previsione di legge, al di là delle ovvie considerazioni sopra riportate, lo stato non è menzionato.

A dissipare questi dubbi soccorre l'ulteriore intervento del fisco che, nella risoluzione n. 55/E del 3 maggio 2005 ribadisce che «soltanto lo stato, nonostante la mancanza di una espressa previsione esentativa, non deve corrispondere la tassa sulle concessioni governative e, in particolare, quella prevista dall'art. 21 della tariffa allegata al dpr n. 641/72, con esclusione di ogni altro ente dotato di personalità giuridica e gestione autonoma, non ricompreso tra gli organi dello stato».

— riproduzione riservata —

Salari cresciuti del 3,3% (+0,6% nel solo maggio)

Marco Alfieri

Corrono a maggio gli stipendi grazie ad assicurativi e pubblica amministrazione, ma non nell'industria, dove calano i salari delle tute blu. Ferma anche l'occupazione nelle grandi imprese ad aprile dove si registra, su base annua, una variazione nulla al lordo della Cig e un aumento dello 0,2% al netto. Lo rende noto l'Istat.

Le retribuzioni contrattuali orarie a maggio, come detto, hanno registrato un incremento del 3,3% sul pari periodo 2007 e dello 0,6% rispetto ad aprile. Si tratta della crescita tendenziale maggiore dal dicembre 2006, che porta l'aumento delle retribuzioni orarie gennaio-maggio al 2,8% sul 2007. Secondo l'Istituto di statistica, il rimbalzo è figlio dei contratti firmati ad aprile (monopoli, grafiche, servizi postali in appalto, agenzie fiscali, servizio sanitario nazionale e regioni e autonomie locali) che hanno cominciato a dare effetti su maggio. A livello settoriale gli incrementi più elevati si segnalano per gli assicurativi (+7,7% dovuto a due rinnovi consecutivi), ministeri (+6,2%), militari-difesa (+5,9%), regioni e autonomie locali e pubblici esercizi (+5,7%), servizio sanitario nazionale (+5,5%) e scuola (+5,3%). Decisamente minori nel commercio (+0,4%), servizi alle imprese (+0,9%), tessili, abbigliamento e lavorazioni pelli (+1,1%) ed edilizia (+1,4%).

Viceversa, la retribuzione lorda oraria nelle grandi imprese ad aprile ha registrato una diminuzione dell'1,8% in termini tendenziali e dell'1,7% congiunturali (al netto della stagionalità). Il calo tendenziale, dopo i «forti aumenti retributivi» registrati

nei primi mesi dell'anno, per l'Istat è «l'effetto meccanico» di un maggior numero di ore lavorate: aprile ha avuto due giorni in più di calendario rispetto al 2007. La retribuzione lorda per dipendente ha invece registrato ad aprile un aumento tendenziale del 4,5 per cento.

Per Giuliano Cazzola, vice presidente della Commissione Lavoro della Camera, i dati su lavoro e retribuzioni sono «la conferma del solito divario tra i settori pubblici e quelli privati, che rende ancor più fuori luogo la polemica sindacale sul tasso d'inflazione programmata all'1,7%. È fin troppo evidente - ragiona - che il potere d'acquisto delle retribuzioni si difende contrastando le impennate inflazionistiche anziché inseguire e stabilizzarle con la dinamica delle retribuzioni». Inflazione, registra l'Istat, che a maggio si è attestata al 3,6 per cento. Quanto all'occupazione di aprile nelle grandi imprese, si regi-

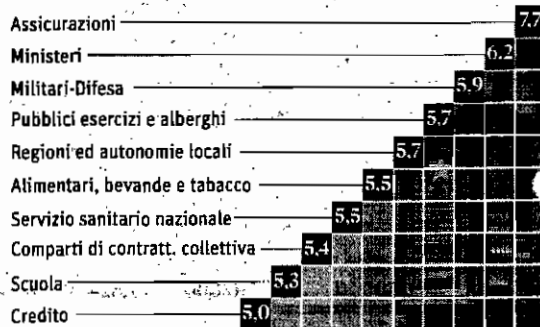
stra, su base annua, una variazione nulla al lordo della Cig e un aumento dello 0,2% al netto. Anche qui: sul dato pesa il calo nelle grandi imprese dell'industria (-1,1%), a differenza che nei servizi, dove è aumentata ad aprile (+0,7%), in linea con l'andamento positivo degli ultimi mesi.

In particolare, nel primo quadrimestre 2008 l'occupazione nelle grandi imprese industriali è diminuita dello 0,9% (+0,8% invece nei servizi). Preoccupata del quadro descritto dall'Istat la Cgil: «Anche il dato sulle grandi imprese, dopo quello sui consumi, conferma le difficoltà della nostra economia e che il rilancio dello sviluppo è soprattutto legato alla ripresa della domanda interna», commenta il segretario confederale Fulvio Fiamoni. Da segnalare, infine, che circa 7 milioni di dipendenti, a fine di maggio, sono ancora in attesa del rinnovo del contratto, pari al 57,4% del monte retributivo totale.

La top ten degli incrementi salariali

Variazioni percentuali.

Maggio 2008/maggio 2007



Finanza locale. Dopo l'alt della manovra ai derivati, gli enti locali paventano la mancanza di paracadute nel caso di rialzo dei saggi

Comuni, senza swap rischio tassi

I sindaci temono che lo stop impedisca di correggere gli errori e aggravare le perdite

Isabella Bufacchi
ROMA

Nessun paracadute per coprire il debito a tasso variabile contro il rialzo dei saggi guida nell'arcod del prossimo anno. Nessun chiarimento sulla nuova nota integrativa in bilancio sugli strumenti derivati in essere (imposta dall'ultima Finanziaria). Dubbi interpretativi sul tetto dei trent'anni neppiani di ammortamento dei vecchi debiti rinegoziati e sull'eventuale rimodulazione di vecchi derivati. Perplexità sulla cornice costituzionale della norma e sul richiamo al Tuf che cancella con un colpo di spugna dieci anni di decreti, regolamenti e circolari restrittivi sull'uso dei derivati da parte degli enti locali. E qualche deluso infine per la mancanza di una norma «ad hoc» sulle rinegoziazioni in linea con la convenzione Tesoro-Abi per i mutui dei privati sull'acquisto dell'abitazione principale.

È così che il mondo della finanza locale, assessori al bilancio e intermediari finanziari, ha reagito alla doccia fredda della norma "taglia-derivati" per Regioni, Province e Comuni nel decreto legge

appena entrato in vigore. Un'ulteriore stretta sui derivati era attesa. La reazione dell'ex ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa allo scoppio dell'ennesimo caso-derivati lo scorso autunno era stata giudicata "soft" dai banchi dell'opposizione del centro-destra: il mercato si attendeva un intervento a gamba tesa

LE CRITICHE

Delusione per la mancanza di una norma ad hoc sulla rinegoziazione dei mutui in linea con la convenzione Tesoro-Abi per i privati

del Governo Berlusconi, una risposta a caldo al presunto "buco" del Comune di Milano e alle "incognite" sui derivati del Comune di Roma evidenziate dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Il blocco totale su qualsiasi derivato (future, swap e option su tassi d'interesse, di cambio, merci e indici così come definisce il Tuf) non aiuta a sanare il pregresso né a correggere gli errori per-

ché cristallizza gli abusi e il cattivo uso fatto in passato da assessori spregiudicati o inconsapevoli nel mondo dei derivati. Secondo i pareri di esperti legali che circolano già tra gli addetti ai lavori, la norma consentirebbe agli enti locali e alle Regioni solo la chiusura anticipata dei derivati (che conviene quando la posizione è positiva): non è possibile chiudere uno swap con un altro swap di segno contrario. L'interpretazione più conservativa del provvedimento (in attesa di conferme dal Mef) suggerisce agli enti di evitare, in questo "limbo" che può durare un anno, di rinegoziare un vecchio mutuo o un bond con swap sottostante: la rimodulazione va fatta solo sul finanziamento e non sul derivato sottostante.

Agli enti, inoltre, viene preclusa ora la possibilità di coprire il vecchio debito a tasso variabile, contro il rischio di rialzo dei tassi: non si può acquistare un semplice tetto "cap" e neppure una struttura "collar" (che oltre a fissare il tetto massimo sull'interesse determina un livello minimo per abbattere il costo della copertura). Irrigidire i bilanci, congelare

le esposizioni e abolire gli strumenti di gestione dinamica dei rischi di mercato significa prendere comunque una posizione sull'andamento futuro dei tassi imposta dal Mef.

La norma "taglia-derivati" lascia sospesa la questione del regolamento che il Tesoro avrebbe dovuto già emanare in attuazione della Finanziaria 2008: gli enti locali sono in attesa di sapere come scrivere la nota integrativa in bilancio sui derivati. E sperano di non dover attendere un anno intero per avere chiarimenti. Alcuni enti hanno calcolato i flussi sui derivati (negativi e positivi) nell'arco triennale del bilancio preventivo. Altri si sono spinti a valutare il famigerato mark-to-market: cosa accadrebbe se l'ente decidesse di chiudere il derivato, attualizzando i flussi futuri ai tassi del momento (con perdite o guadagni puramente virtuali). Il nuovo regolamento che dovrà stabilire quali derivati potranno essere usati in futuro da Comuni, Province e Regioni, sarà varato dal Tesoro («sentite Banca d'Italia e Consob»): il di ricorre alla consulenza allargata alle due authorities, la

DIETRO LE QUINTE

Intervento nato dal caso Roma

■ Gli swap capitolini e l'altolà della Ragioneria generale dello Stato sui derivati di Roma sono la goccia che ha fatto traboccare il vaso: è così che in via XX Settembre spiegano la corsa alla norma "taglia-derivati" inserita in gran fretta nel decreto.

Il rapporto Rgs merite in guardia sui derivati del Campidoglio: «Swap strutturati in maniera tale da concentrare nel breve periodo i rendimenti, a fronte di differenziali negativi crescenti nel medio-lungo periodo».

Roma, avverte la Ragioneria, dovrà reperire nuove risorse sulla parte corrente del bilancio per finanziare «i più che probabili differenziali negativi» dei derivati. Aggravando la crisi di liquidità nella quale, secondo la Rgs, si trova già il Comune.

stessa formula che avrebbe frenato l'emanazione dell'altro regolamento per accrescere trasparenza e consapevolezza sulla complessità dei derivati.

I dubbi interpretativi sulla norma di «contenimento dell'indebitamento di Regioni ed enti locali» si estendono alla scadenza trentennale e ai bond: in molti si domandano se sarà la data di stipula del vecchio debito a far scattare il conteggio dei 30 anni. O se invece il rifinanziamento stesso potrà essere trentennale. Il Comune di Roma per esempio puntando ai tassi a 50 anni lo scorso dicembre ha allungato al 2048 la scadenza di un vecchio bond 2003: forse proprio questo non si potrà più fare. In quanto alle obbligazioni, una lettura restrittiva della norma ipotizza la fine delle emissioni "bullet" (rimborso del capitale a scadenza) corredate di sinking fund oppure di amortizing swap (considerate dal legislatore un vero e proprio albero della cuccagna per le banche). In futuro Boc, Bop e Bor dovranno incorporare direttamente il piano di ammortamento.

isabella.bufacchi@ilssole24ore.com

Consiglio dei ministri. Approvato il terzo decreto correttivo del Codice appalti alla vigilia della scadenza per la delega

Project financing con gara unica

Il vincitore otterrà la concessione dopo la Via e la Conferenza dei servizi

Valeria Uva
ROMA

■ Gare più semplici per il capitale privato nelle opere pubbliche. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato in via preliminare il terzo decreto correttivo del Codice degli appalti. E la norma chiave del provvedimento è proprio quella che snellisce l'iter del project financing, riducendo a una sola gara il percorso per scegliere il privato.

In altre parole, l'amministrazione pubblicherà un bando per selezionare le proposte dei privati e chiederà loro di sviluppare un progetto preliminare e il piano economico dell'opera. Il vincitore otterrà il diritto alla concessione, ma non subito. Prima l'amministrazione dovrà «testare» il progetto sia in conferenza di servizi che per l'esame Via. Da qui potrebbero uscire richieste di modifica. Se il promotore si adegnerà otterrà la concessione, altrimenti si interpellerà il secondo classificato

e così via, a scorrimento.

La gara unica al posto degli attuali tre passaggi rappresenta una semplificazione molto attesa dai costruttori. È una compensazione per la cancellazione del diritto di prelazione al promotore decisa la scorsa estate. In risposta a una procedura di infrazione europea, infatti, l'ex ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, aveva cancellato la prelazione, ritenuta una dei punti di forza delle operazioni di finanziamento privato di opere pubbliche. La prelazione riservava al promotore il diritto di realizzare l'opera anche dopo una gara vinta da altri. Un vantaggio che per l'Ance

PIÙ FLESSIBILITÀ

Le imprese potranno essere valutate sulla base del fatturato dei migliori cinque anni nell'arco di un decennio

compensava lo sforzo economico sostenuto per mettere a punto la proposta. Peraltro, una volta cancellata la prelazione le due gare successive di confronto sul progetto avevano perso di significato: da qui l'idea della semplificazione, nata con Di Pietro e condivisa da Matteoli,

Ma nel terzo decreto correttivo sono contenute anche altre novità significative per le gare d'appalto. In particolare si interviene sulle gare sotto la soglia europea di lavori, servizi e forniture eliminando l'esclusione automatica delle offerte anomale, anche questa censurata dalla Ue. Per le amministrazioni significa un forte appesantimento della gara: tutte le offerte anomale, infatti, dovranno essere vagliate e andranno analizzate le giustificazioni del maxi sconto fornite dall'impresa.

E ancora: rappresenta un altro punto a favore delle imprese la scelta di ammorbidire i requisiti di accesso ai lavori pub-

blici. Per qualificarsi infatti un'impresa non sarà più valutata sulla base del fatturato degli ultimi cinque anni. Ma potrà pescare all'interno di dieci anni per trovare i migliori cinque, per fatturato, attrezzatura e manodopera.

All'ultimo momento, poi, la Ragioneria di Stato ha chiesto di eliminare i compensi extra ai tecnici pubblici per la verifica dei progetti e il collaudo. Queste attività dovranno quindi rientrare nell'incentivo alla progettazione già esistente.

Il primo sì alle nuove modifiche del Codice arriva in extremis: la delega per modificare il decreto legislativo 163/2006 scade il 30 giugno. La strategia dei tecnici delle Infrastrutture è di far arrivare subito il decreto alle Camere per ottenere così una proroga di 90 giorni entro cui completare l'iter che prevede un passaggio alla Conferenza unificata e un altro al Consiglio di Stato.

I punti cardine

Project financing

■ Gara unica per la scelta del promotore-concessionario al posto delle attuali tre fasi.

Piccole gare

■ Stop all'esclusione automatica delle offerte anomale negli appalti di lavori, servizi e forniture sotto la soglia europea.

Qualificazione

■ Per l'accesso alle gare si potranno scegliere i requisiti di fatturato, manodopera ed attrezzatura relativi ai migliori cinque anni dell'ultimo decennio.

Dipendenti pubblici

■ Nessun extra ai tecnici della Pa per l'attività di verifica del progetto e per il collaudo che sarà remunerata con l'attuale incentivo del 2%.

Manutenzione

■ Eliminato il tetto dei 100 mila euro per i lavori di manutenzione in economia.

Opere a scomputo

■ Per le opere di urbanizzazione a scomputo eliminato il diritto di prelazione riconosciuto al promotore privato. La gara è gestita dalla Pa.

Subappalto

■ Ammesso un ribasso massimo dell'8% nel subappalto delle categorie di lavori cosiddette superspecializzate.

Leasing in costruendo

■ Obbligo di avvalimento o di associazione d'impresa tra società finanziaria e impresa di costruzione. A base di gara un progetto preliminare.

CONSIGLIO DEI MINISTRI/Via libera al correttivo del codice appalti

Piani asseverati in banca

Project finance, società di revisione escluse

DI ANDREA MASCOLINI

I piani economici per gli interventi in finanza di progetto saranno asseverati soltanto dalle banche e non più da intermediari finanziari e società di revisione, eliminati i compensi a parcella piena per i dipendenti pubblici che svolgono il coordinamento per l'esecuzione e la verifica dei progetti, possibilità di affidare l'appalto fino al quinto classificato in caso di fallimento dell'appaltatore o di risoluzione del contratto, spazio ai progettisti stranieri, riduzione delle cauzioni anche per servizi e forniture, appalti di manutenzione affidabili in economia anche oltre i 100.000 euro.

Sono queste alcune delle novità (anche dell'ultima ora) contenute nel nuovo testo del terzo decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici approvato ieri dal consiglio dei ministri, che è stato «bollinato» dall' Ragioneria dello stato ieri sera per essere trasmesso, la prossima settimana alle commissioni parlamentari che, insieme alla Conferenza unificata e al Consiglio di stato dovranno espri-

mersi prima del varo definitivo. L'approvazione preliminare del testo consente di dare seguito ai rilievi comunitari e insieme di apportare ulteriori modifiche che rispondono all'esigenza di semplificare le procedure e di risolvere dubbi e incertezze interpretative.

Nel merito una delle novità dell'ultima ora è rappresentata dalla eliminazione delle società di revisione e delle società di consulenza iscritte negli elenchi degli intermediari finanziari dall'elencazione dei soggetti che devono asseverare i piani economici-finanziari per interventi in finanza di progetto. Con il nuovo decreto tale compito spetterà soltanto alle banche. Sono state soppresse anche le norme che avrebbero consentito al coordinatore per l'esecuzione dei lavori dipendente dalla stazione appaltante e al personale dipendente della p.a. che si occupa della verifica del progetto, di ricevere un compenso «non superiore a

**Eliminati
i compensi a
parcella
piena per
i dipendenti**

quello spettante per la stessa prestazione ad un soggetto esterno». Tali disposizioni avrebbero effettivamente incrementato surrettiziamente i compensi ai dipendenti pubblici, attribuendo ad essi un corrispettivo pari a quello «a parcella piena» che spetterebbe ad un soggetto

esterno. Vengono poi eliminate le norme a tutela della legalità, volute dall'ex ministro Di Pietro che, per la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa, prevedevano, ad esempio, il ricorso, ai gruppi interforze, per tutti gli appalti. Viene inoltre eliminata, rispetto al testo entrato in consiglio dei ministri, la possibilità, nelle procedure di project finance, di attribuire premi alle tre migliori proposte presentate.

Delle novità del provvedimento merita di essere segnalata la disposizione che riguarda l'articolo 140 il quale prevede, oggi, che in caso di fallimento dell'appaltatore o di risoluzione del contratto per

grave inadempimento, l'amministrazione possa procedere ad affidare l'appalto al secondo classificato e ai successivi in graduatoria e, in caso di indisponibilità dei candidati, possa procedere ad una procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara.

Questa norma è stata fortemente criticata dalla Commissione europea che l'ha ritenuta in violazione della direttiva 2004/18, tanto che con il terzo correttivo emanato da un lato ha soppres- so la possibilità di procedere con l'affidamento a trattativa privata senza bando, dall'altro ha limitato la possibilità di consultare gli altri offerenti fino al quinto in graduatoria. Sono state date ampie garanzie, così come richiesto dalla Commissione europea, ai prestatori di servizi di ingegneria e architettura di altri paesi europei, sulla partecipazione alle gare in Italia, in ossequio al principio di non discriminazione.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Italia-Libia. Round sul contenzioso: sul tavolo autostrada per lotti in cambio di più spazio alle imprese energetiche

«Subito le pattuglie congiunte»

Berlusconi va da Gheddafi: intesa da attuare anche col controllo al confine Sud

Carlo Marroni
ROMA

Stretta collaborazione nella lotta all'immigrazione clandestina, e in particolare a quei flussi che dal centro dell'Africa arrivano sulle coste libiche e da lì si imbarcano per le coste sud dell'Italia. Silvio Berlusconi ieri è volato in Libia per incontrare il leader Muammar Gheddafi e l'immigrazione clandestina è stata al centro dell'incontro, il primo bilaterale all'estero del premier da quando è a Palazzo Chigi. In due ore e mezzo di colloquio a Sirte, circa

Tripoli il 29 dicembre scorso dall'allora ministro dell'Interno Giuliano Amato, prevede i pattugliamenti misti italo-libici davanti alle coste del Paese nordafricano. L'accordo stabilisce la cessione temporanea alla Libia di sei unità navali della Guardia di finanza (tre guardacoste e tre motovedette) per operazioni di controllo, ricerca e salvataggio nei luoghi di partenza delle "carrette del mare", sia in acque territoriali libiche che internazionali. A bordo equipaggi misti con personale libico e personale di polizia italiano, con il compito di occuparsi anche di addestramento, formazione, assistenza e manutenzione dei mezzi. Previsto anche l'impegno dell'Italia a cooperare con l'Unione Europea per la fornitura (con finanziamento a carico del bilancio comunitario) di un sistema di controllo per le frontiere terrestri e marittime libiche, al fine di fronteggiare l'immigrazione clandestina, soprattutto da sud (vedi articolo a fianco). La direzione e il coordinamento delle attività addestrative ed operative di pattugliamento dovevano essere affidati a un Comando operativo interforze da istituire presso una struttura individuata dalla Libia. A guidarlo, un rappresentante designato dalle autorità libiche, mentre il vice comandante dovrebbe essere nominato dal Governo italiano.

L'immigrazione è il tema-chiave con la Libia, e fu chiaro sin dal primo giorno di vita del Governo Berlusconi, quando si era consumata con Tripoli una mini crisi diplomatica, per l'inserimento di Roberto Calderoli (che nel febbraio 2006 con la maglietta anti islam in tv aveva scatenato le proteste libiche anti-italiane) nell'esecutivo. La Libia quel giorno aveva dichiarato di sospendere la collaborazione sull'immigrazione clandestina. Dopo le scuse di Calderoli il caso era rientrato.

ITEMI DEL CONFRONTO

Il premier ha ribadito la necessità di trovare soluzioni soddisfacenti sui crediti vantati dalle aziende italiane

60 chilometri da Tripoli, i due leader hanno concordato di attuare i termini dell'intesa raggiunta il 29 dicembre scorso dal Governo Prodi sul pattugliamento marittimo congiunto e come rilanciare e rafforzare la collaborazione, anche in un'ottica europea.

Accanto a questi temi Berlusconi e Gheddafi - ha informato in serata una nota di Palazzo Chigi - hanno convenuto sulla necessità di chiudere al più presto e definitivamente tutti i punti in sospeso del contenzioso bilaterale, in particolare il finanziamento di 3 miliardi di euro per la costruzione di un'autostrada per lotti. In cambio di più spazio alle imprese italiane che lavorano nel campo energetico, a cominciare dall'Eni. Il premier ha poi ricordato l'importanza che l'Italia attribuisce alla ricerca di soluzioni soddisfacenti sui crediti vantati dalle imprese italiane e sul rilascio di visti per gli italiani rimpatriati dalla Libia.

L'accordo di fine 2007, siglato a

Giustizia e politica. Il Governo vara il testo che sospende i giudizi per Capo dello Stato, premier e presidenti delle Camere

C'è il Lodo, si punta all'accordo

Alfano: ora ampia convergenza - Veltroni: via blocca-processi e Ddl costituzionale

Donatella Stasio

ROMA

Lo scudo per alte cariche dello Stato è stato appena varato e il ministro della Giustizia Angelino Alfano - "padre" del Lodo bis - assicura che non è "figlio" di «nessuna guerra» contro i magistrati, ma solo di quella che chiama «la nostra idea di Stato», dove «la magistratura fa il suo lavoro ma anche l'Esecutivo, sulla base di 18 milioni di italiani che lo hanno votato». Aggiunge che le norme sull'immunità sono «un valore per la democrazia, utili per il funzionamento delle istituzioni e garanzia di un sereno svolgimento degli incarichi». Motivazioni istituzionali, insomma, che lo spingono a «immaginare» che questo nuova creatura («austera e sobria»), destinata a diventare legge a ottobre, possa ottenere un «largo consenso parlamenta-

INTERCETTAZIONI

Berlusconi accelera sui due provvedimenti di scudo e lascia in seconda fila il Ddl sulle conversazioni telefoniche

re» e superare indenne il vaglio («se mai ci sarà») della Corte costituzionale. Poco prima, durante il Consiglio dei ministri, un Silvio Berlusconi scandalizzato per la «vergogna» delle intercettazioni che lo riguardano, pubblicate dall'Espresso, aveva perorato la causa del Lodo con la «necessità» di mettere al riparo da «processi di parte» chi ha «responsabilità di governo o istituzionali». E aveva fatto riferimento alle sue vicende personali: i tanti processi «sublimi» e l'«innocenza» più volte riconosciuta. Concludendo che «il ruolo di presidente del Consiglio è incompatibile con quello di imputato». «O passo le mie giornate a prepararmi alle udienze cui sono costantemente costretto - ha spiegato - o gover-

no questo Paese. Le due cose non sono compatibili».

Al di là delle motivazioni - istituzionali o personali - che hanno fatto venire alla luce il Lodo bis (si veda il testo pubblicato a pagina 33), l'accoglienza è stata tutt'altro che positiva: l'opposizione preannuncia infatti barricate, dentro e fuori il Parlamento. Alfano ha insistito sul fatto che tra il disegno di legge varato ieri e la norma "blocca-processi" (o "salva premier") contenuta nel decre-

to sicurezza - che sospende per un anno i processi per reati puniti con meno di 10 anni commessi entro il 30 giugno 2002, compreso il processo Mills, dove Berlusconi è imputato di corruzione giudiziaria - «non c'è alcun nesso». Quindi, considera «irricevibile» la condizione di ritirare la norma "salva-premier" posta dal Pd e dall'Udc per dialogare sul Lodo. Una posizione netta che, però, dovrà fare i conti anche con le fortissime perplessità del Quirinale. Oltre che con le valutazioni del Csm. Al di là delle polemiche sulla fuga di notizie sul parere negativo della sesta commissione (ieri Alfano ha fatto notare che il Csm non è «né una terza Camera né, tanto meno, una seconda Corte costituzionale e, se può dare pareri al Governo non può invece anticiparli alle agenzie di stampa»), resta il fatto che la norma "salva-premier" pone una serie di problemi costituzionali e organizzativi difficilmente superabili, se non attraverso alcune modifiche, peraltro già allo studio.

Ieri anche la più dialogante Udc ha avvertito la maggioranza che la linea dura affosserebbe qualunque possibilità di dialogo (Vietti) e il Pd, sia pure con qual-

che distinguo, ha aggiunto altre due condizioni: il Lodo dev'essere una legge costituzionale e deve valere dalla prossima legislatura. Altrimenti, ha spiegato Massimo D'Alema, «avremo un sistema in cui si legifera ancora una volta nell'interesse personale del premier, mentre il principio è che si tutela la carica e non la persona». Parole che per Gaetano Quagliariello del Pdl «dimostrano l'odio politico e il residuo di stalinismo che alberga nei vertici del Pd». Ben più radicale l'Idv di Antonio di Pietro, che già pensa al referendum contro le due norme.

Al momento, nella scala delle priorità del premier non c'è più il Ddl sulle intercettazioni, approvato il 13 giugno ma non ancora approvato in Parlamento. Arriverà solo a settembre. Ufficialmente, per evitare il rischio di un ingorgo parlamentare; in realtà, per non intralciare le due vere priorità: la norma "salva-premier" (sia pure riveduta e corretta) e il Lodo. Che copre le alte cariche solo per la durata del loro mandato, con l'eccezione del premier, nel caso di «nuova nomina nel corso della stessa legislatura». Nuova nomina a capo del Governo e non ad altre cariche (come la presidenza della Repubblica), che sono, invece, tutte elettive.

Via libera del governo per il lodo Alfano. Slitta l'arrivo in parlamento del ddl sulle intercettazioni

E ora Silvio può fare il premier

Niente processi per le quattro più alte cariche dello stato

DI MAURO ROMANO

Il governo concede lo scudo a Berlusconi per affrontare pm e giudici. E chissà se prima o poi non arrivi anche l'alabarda spaziale. Il lodo Schifani bis (o lodo Alfano) è stato varato dal consiglio dei ministri. Niente più processi per le quattro più alte cariche dello stato (presidente della Repubblica, premier e presidenti delle camere, non invece il presidente della Corte Costituzionale). Quindi d'ora in poi Berlusconi potrà fare il premier senza essere disturbato. Far rialzare l'Italia e decidere quei provvedimenti per i quali gli elettori lo hanno votato. Potrà governare, insomma, senza essere disturbato. Ma torniamo al lodo Alfano. Un provvedimento che molti esponenti dell'opposizione giudicano «ad personam», fatto apposta per concedere immunità giudiziaria a Silvio Berlusconi indagato nel processo Mills. Secondo Veltroni «bisogna subito togliere di mezzo l'emendamento salva processi che ha avvelenato il clima. Poi affrontare la questione dell'immunità con un ddl costituzionale valido però solo a partire dalla prossima legisla-

tura. Giusto per non dare l'idea di qualcosa che viene fatto per aggiustare problemi in corso e che riguardano persone in carica». Del resto ricorda il leader del Pd ben altri sono i problemi di questo paese di cui invece nessuno parla. Il ministro Alfano nega che la norma sia ad personam: «Le alte cariche dello

stato devono poter svolgere serenamente il loro lavoro. Il premier non ha l'obbligo giuridico di dimettersi in caso di condanna, ha ribadito la propria innocenza più volte, da cittadino ha utilizzato la norma del codice che prevede la riconsuetudine del

giudice».

Quali processi riguarda il lodo Alfano? Li sospende tutti, anche quelli in corso alla data di entrata in vigore della legge, che riguardano le alte cariche dello Stato, indipendentemente dalla fase, dallo stato e dal grado, in cui si trovano. E che hanno per oggetto tutti i tipi di reati, tranne quelli compiuti nell'esercizio delle funzioni. I reati funzionali sono già disciplinati dalla Costituzione, che stabilisce che il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione; mentre il Presidente del Consiglio per i reati funzionali può essere sottoposto alla giurisdizione ordinaria, dopo la decisione di rinvio a giudizio adottata dal tribunale dei ministri e, in ogni caso, e dopo l'autorizzazione della Camera di appartenenza.

La sospensione si applica anche ai processi penali per fatti avvenuti prima dell'assunzione della carica o della funzione. Lo stop opera per l'intera durata della carica e non è reiterabile;

fa eccezione il premier che potrà riavere l'immunità in caso di reincarico. Ma l'imputato o il suo difensore potranno rinunciare in qualunque momento alla sospensione.

E viva la polemica con il Csm che si appresta a bocciare la norma «salva-premier». Alfano è chiaro: la riforma del Cem «non può che avvenire per via costituzionale» e la scelta di intervenire «sarà fatta nei prossimi mesi». Quel che è certo è che «gli avvenimenti delle ultime settimane non ci hanno fatto piacere, c'è grosso rammarico». Il ministro commenta così lo scontro in atto («ma non siamo in guerra con loro») e scandisce di tempi di una possibile riforma dell'organo di autogoverno dei magistrati. Ad incattivire i pretendenti anche le ultime intercettazioni pubblicate. Il governo preme e Silvio Berlusconi è sempre più convinto della necessità di approvare il disegno di legge che ne limita il ricorso e ne vieta la pubblicazione. Difficilmente però l'indicazione del premier potrà tradursi in atti concreti prima dell'estate. Il ddl sulle intercettazioni, approvato dal Cdm il 13 giugno, infatti, non è mai stato trasmesso al Parlamento.

